

L'ORAFI VALENZANO

ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE ORAFI VALENZANO



9

ANNO X
1967

R

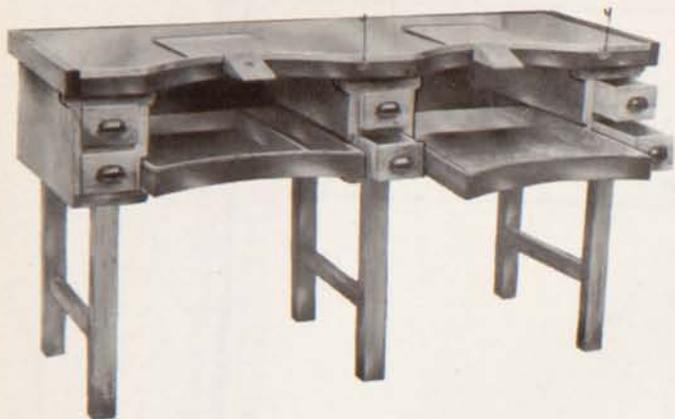
C. Rota & Figlio
Gioiellieri

VALENZA

VIA SAN SALVATORE, 64
TEL. 91.306



UFFICI VENDITA PER L'ESPORTAZIONE: PARM - VALENZA



S. D. F. UMBERTO BONIARDI & FIGLI

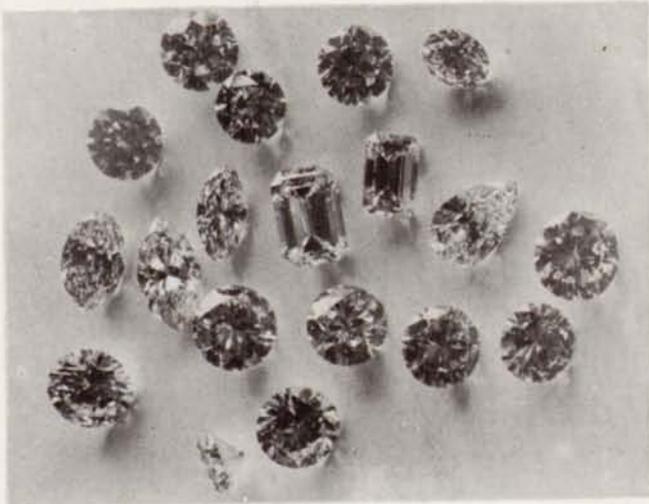
FORNITURE PER GLI OREFICI 20123 - MILANO

Via Valpetrosa, 5 - Telefono 892.877 - 873.65

FILIALI:

15048 - VALENZA PO - Via Tortona, 41 - Telef. 93.324
36100 - VICENZA - Via J. Cabianca, 11 - Telef. 37.115
00187 - ROMA - Via Della Mercede - Telef. 675.840

GIUSEPPE BENEFICO



BRILLANTI

PIETRE PREZIOSE

CORALLI

MILANO

Piazza Repubblica, 19 - Tel. 662.417

VALENZA

Viale Dante, 10 - Tel. 93.092

363 AL

F.LLI DORIA



***fabbricanti
orafi gioiellieri***

Viale Benvenuto Cellini, 36

Tel. 91.261

VALENZA PO



fraccari

s. r. l.

per i metalli preziosi

V A L E N Z A

Uffici - Via G. Melgara, 2 - Telefoni 93.114 - 93.115 - Stabilimento - Viale Repubblica, 39 - Telefono 93.116

per tradizione al servizio dell'arte orafa

leghe preziose per uso orafa

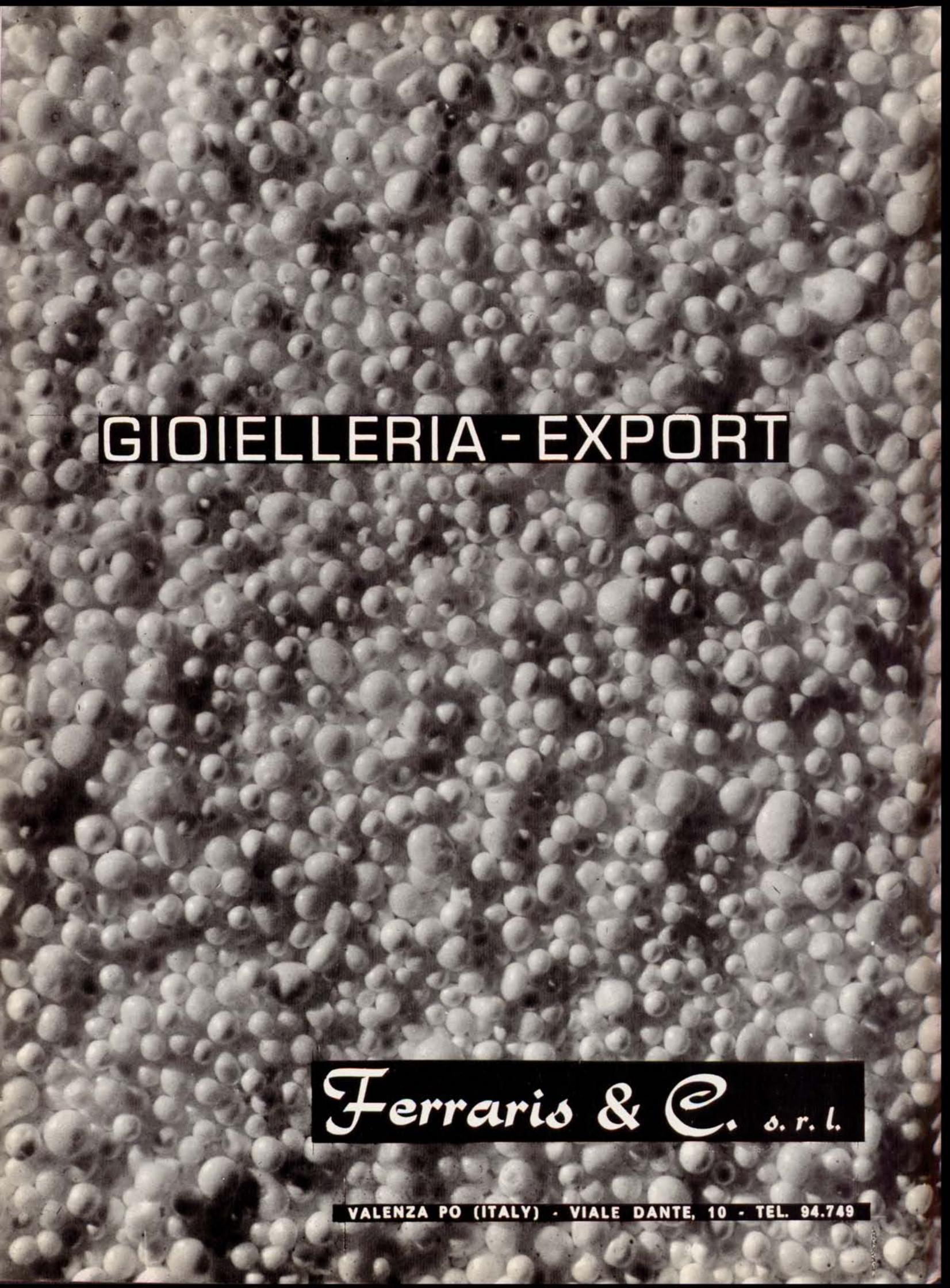
laminati - trafilati - leghe saldanti

fusioni - analisi - affinazioni

trattamento ceneri e residui

sali di metalli preziosi

metalli preziosi elettroliticamente puri

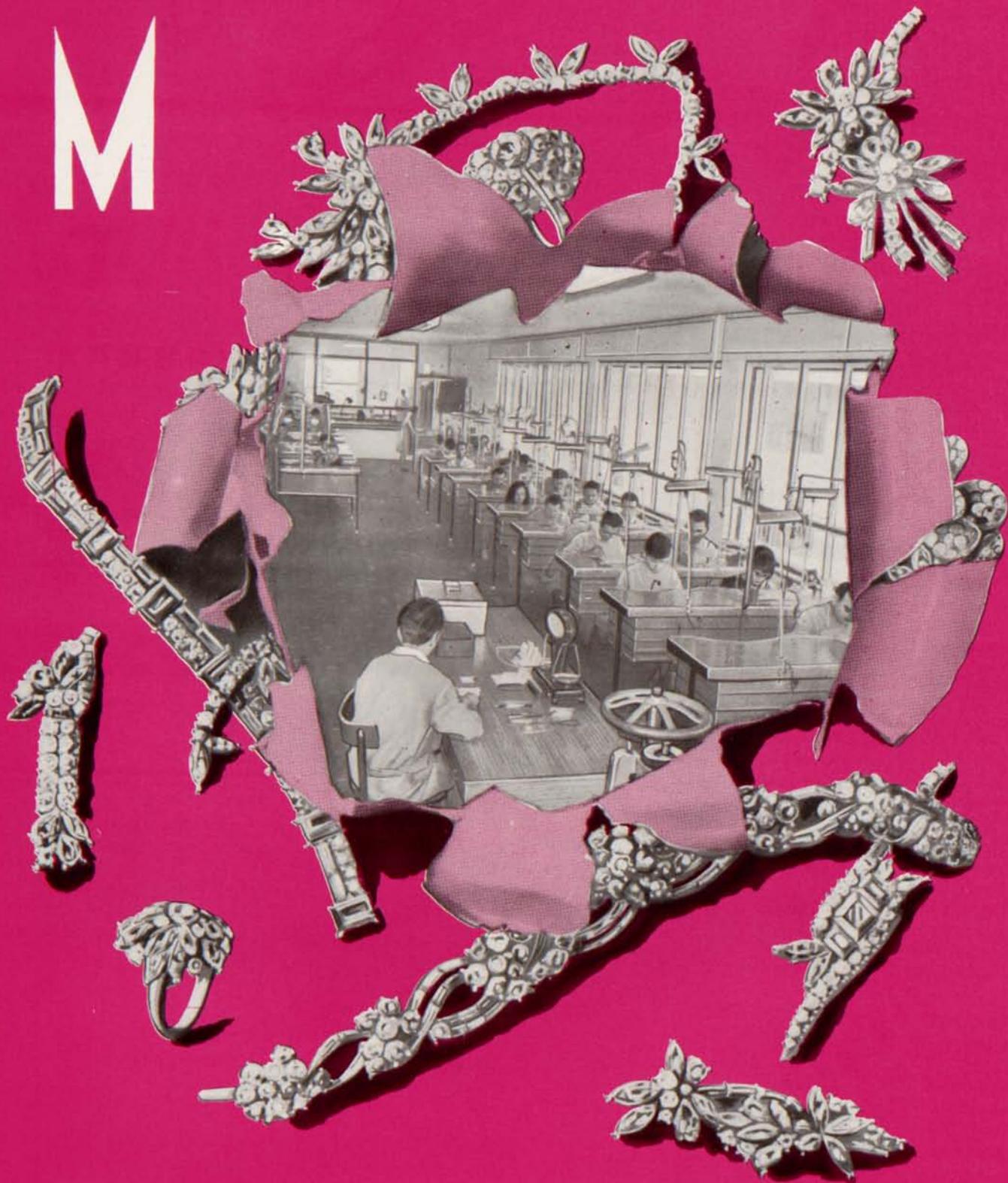


GIOIELLERIA - EXPORT

Ferraris & C. s. r. l.

VALENZA PO (ITALY) - VIALE DANTE, 10 - TEL. 94.749

M



F.lli Moraglionne

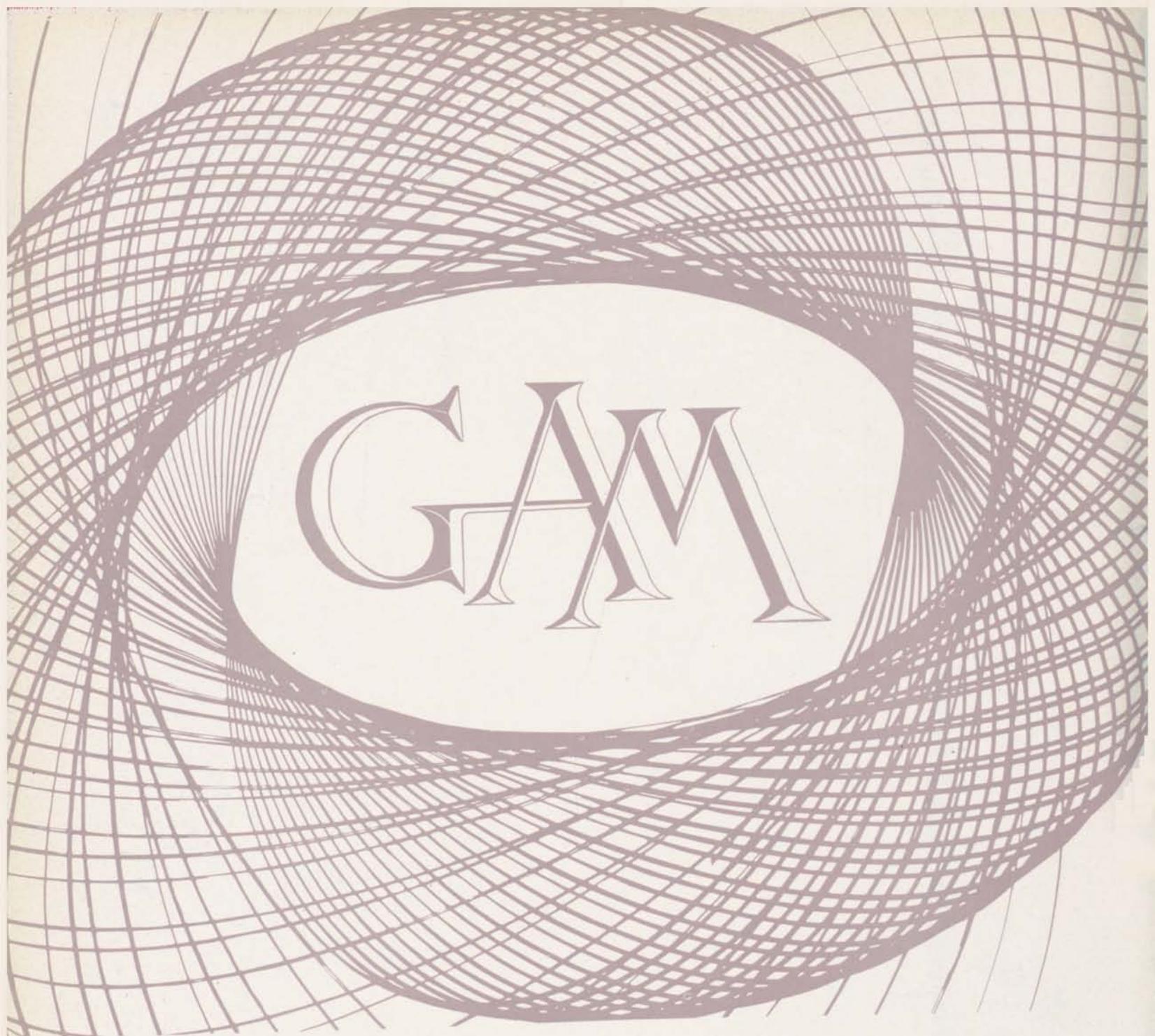
FABBRICANTI ORAFI GIOIELLIERI



MANUFACTURING JEWELLERS
EXPORT

V A L E N Z A

MARCHIO 428 AL - VIA SASSI, 45 - TEL. 91.719



GAM

GARAVELLI ALDO ANNARATONE PIETRO MOLINA OTTAVIO

siglano l'oreficeria di successo nel mondo

GAM

Sede Centrale: Viale Dante, 24 - telefono 92.324 - VALENZA PO

Filiale: Via Flavio Baracchini, 10 - telefono 806.148 - MILANO

S.R.L. JEWELLERY MAKERS

FOM



di VALENZA PO



..... un nuovo complesso orafico che pone la moderna organizzazione produttiva e la lunga esperienza commerciale, conferitale dai suoi titolari, al servizio del gioielliere italiano di classe.

Altri recapiti in Italia :

MILANO : Via Paolo da Cannobio, 10

FIERA INTERNAZIONALE DI MILANO : Padiglione 27 - Stand 241

NAPOLI : Via Liborio Romano, 3-7 - Tel. 32.49.07 - 32.23.24

C. C. I. A. A. 45.869

Marchio 347 AL

FRASCAROLO & C.

*gioiellieri
in Valenza*

NEW YORK

745 Fifth Avenue - N.Y. 10.002

VALENZA PO

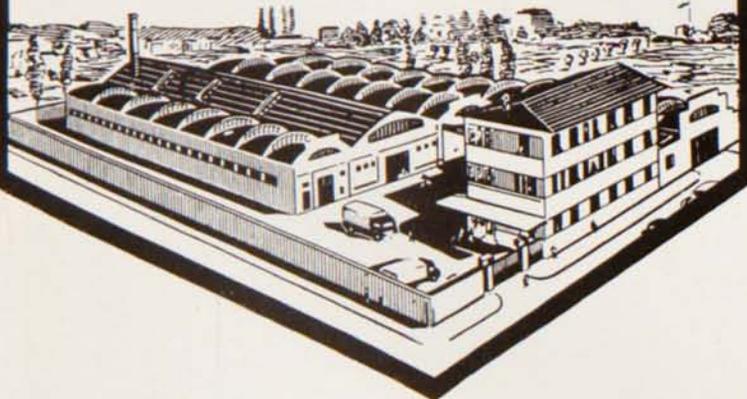
Corso Matteotti, 49 - Tel. 91.507

TUTTI I MATERIALI
PER LE FUSIONI A CERA PERSA

DALLA PRODUZIONE....
.... AL CONSUMO

**PIETRO
ZINGARDI**

INDUSTRIA PRODOTTI TECNICI



GESSI - RIVESTIMENTI

per ottenere fusioni perfette di oro, platino, argento, ottone, bronzo e di pezzi meccanici di acciaio e acciaio inox.

C E R E

per iniettori, di diverse durezze.

ELASTOMERO

per stampi, in sostituzione della para e per oggetti non vulcanizzabili.

GOMME PARA

per stampi, di diverse morbidezze.

ISOLANTE

per stampi, affinché la cera non vi aderisca.

CIOTOLA

di gomma, capacità cc. 1.500 e

SPATOLA

brevettata, per l'impasto dei gessi rivestimenti.

**A RICHIESTA INVIAMO
LETTERATURA E CAMPIONI**

NOVI LIGURE

VIA MAZZINI, 177-TEL. 21.48

*Codetta
&
Betton*



895 AL



ORAFI

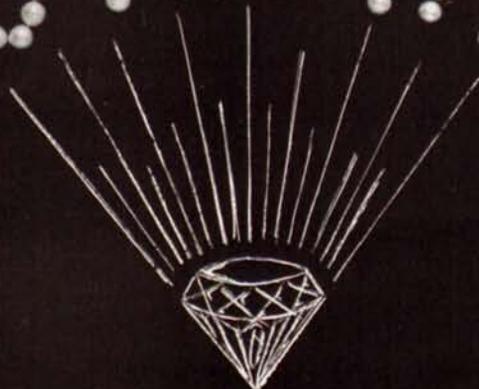
VALENZA PO

VIALE DANTE, 24 - TEL. 91.132



IMPORT

EXPORT



Taglieria e Commercio di Pietre e Perle per Gioielleria

VALENZA-PO VIA DANTE 13
TEL. 93-179

MILANO - VIA VICTOR HUGO, 4
TEL. 871.504



VALENZA PO

LABORATORIO:

Corso Garibaldi, 130 - Telef. 92.103

UFFICIO VENDITE:

Via Cairoli, 12 - Telefono 94.618

MILANO

Piazza S. M. Beltrade, 1

Telefono 86.29.82

**DE GAETANO
ARCANGELO**

FABBRICA OREFICERIA E GIOIELLERIA



Istituto Bancario San Paolo di Torino

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO — FONDATA NEL 1563

FONDI PATRIMONIALI: L. 18.700.000.000

Depositi fiduciari e cartelle fondiari in circolazione: oltre 1.170 miliardi

Direzione Generale: TORINO - Piazza San Carlo, 156

Sedi a GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO

200 FILIALI IN ITALIA

Uffici di rappresentanza a Francoforte - Londra - Parigi - Zurigo

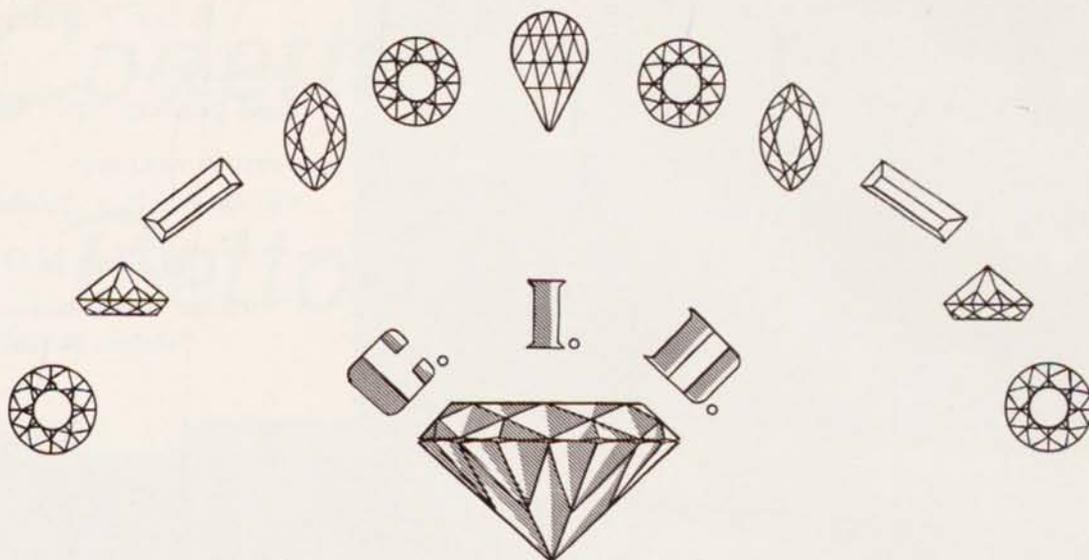
TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA

CREDITO FONDIARIO

SEZIONE AUTONOMA OPERE PUBBLICHE

BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

SUCCURSALE DI VALENZA - Corso Garibaldi, 10



COMPAGNIA DIAMANTI
ITALIANA

IMPORTAZIONE E VENDITA BRILLANTI DI OGNI TIPO

CORSO GARIBALDI, 146 - TELEFONO 94.342 - VALENZA PO

Carlo Illario e Fratelli s. p. a.

gioiellieri ed
orafi in
valenza
po

viale benvenuto cellini, 15 . tel. 91.318

ORVAL
S. P. A.

SEDE: **VALENZA**

VIA MAZZINI, 45

TELEF. 91.215

FILIALE: **MILANO**

VIA P. CANNOBIO, 5

TEL. 86.71.27

GIOIELLERIA
EXPORT ITALY

FIERA DI MILANO

MARCHIO 200 AL

Carlo Montaldi & C

Gioiellerie

Via P. Paietta, 1 (Palazzo Garden) - Tel. 91.273

Valenza Po

MARCHIO 690 AL

GIOIELLERIA - OREFICERIA
EXPORT

Lani FRATELLI

UFFICIO VENDITE:

VIALE DANTE, 13
TELEFONO 91.280

CREAZIONE PROPRIA

LABORATORIO:

VIALE DANTE, 24

15048 **VALENZA PO**

NATTA & GORETTA

FABBRICANTI OREFICI - GIOIELLIERI



IMPORT - EXPORT

VIA SAN SALVATORE, 58
TELEF. 91.592

15048 **VALENZA PO**



SEVRETTE

sinonimo
di
precisione

DITTA

CERVI ENRICO & C. s.a.s.

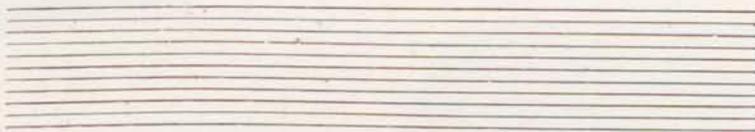
OROLOGERIE

VALENZA PO · Via Trieste, 4A · Tel. 91.498

scorcione felice

139 AL

DI ALBERTO VITALE & BICE SCORCIONE



EXPORT

FABBRICA GIOIELLERIA

VIALE BENVENUTO CELLINI, 42/44

VALENZA PO ☎ 91.201

Dott. Luciano Lacco

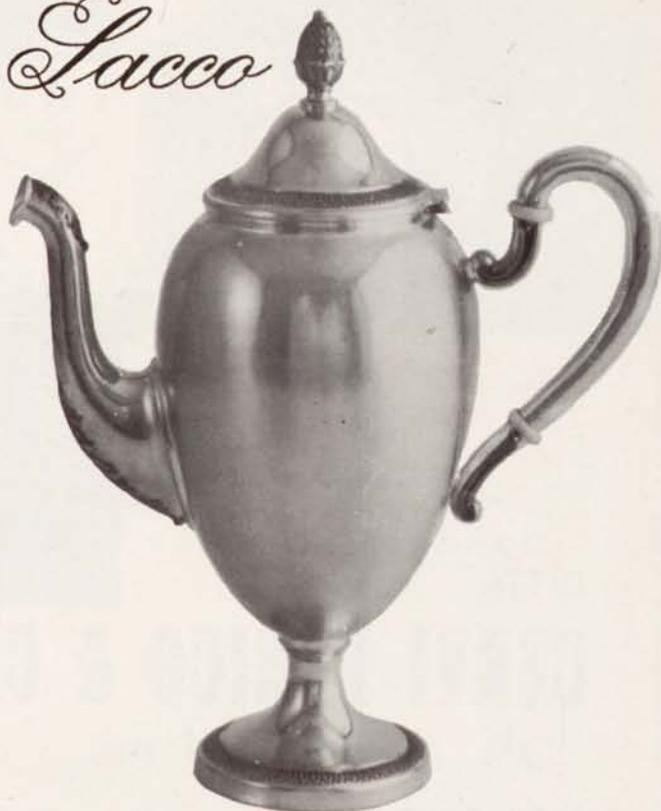
FABBRICA ARGENTERIE

1513 AL

Riproduzioni fedeli per ogni stile

Argento 800 e 925/000

Coppe e trofei sportivi



VIA CAMURATI, 9 - TEL. 94.666 (0131) 15048 VALENZA PO



Stylgold

JEWELLERY

15048 VALENZA (Italy)
VIALE DELLA REPUBBLICA 4/a
TELEFONO 94.784

Export

FABBRICHE ASSOCIATE

DALLA PRODUZIONE ALLA VENDITA

GIOIELLERIA OREFICERIA

Ficalbi & Litta

LABORATORIO ORAFO

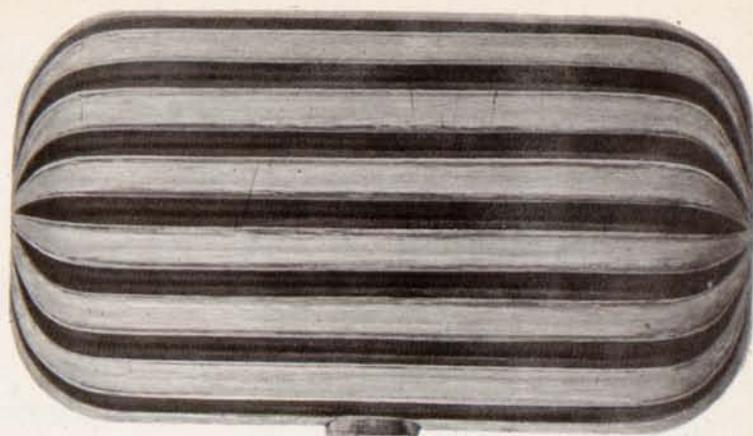
PORTASIGARETTE - PORTACIPRIA - TROUSSESS

BORSETTE - RIVESTITURA ACCENDISIGARI

VIALE VICENZA, 31
TELEFONO 93.198

VALENZA (Alessandria - Italia)
MARCHIO 630 AL

TABACCHIERA INCISIONE E SMALTO



PORTASIGARETTE SATINATO E SMALTO

BORSETTA FILO TESSUTO



ACCENDINO DUNHILL



ACCENDINO RONSON



ACCENDINO DUPONT



PORTACIPRIA FILO TESSUTO



PORTACIPRIA FILO TESSUTO

DITTA BAJARDI

FABBRICA OREFICERIA
E GIOIELLERIA

MARCHIO 131 AL

VALENZA PO

TELEFONO 91.756 - VIALE SANTUARIO, 11

MAESTRO

**TULLIO
TASCHERIO**

Gioielliere



VIA ROBERTI, 3 - TELEFONO 92.259

VALENZA PO

EXPORT - IMPORT

LINO GARAVELLI

Gioielleria

**Marchio
424 AL**

VIA XXIX APRILE, 68 - TEL. 91.298

VALENZA PO

BATAZZI & C.

S. R. L. - Capitale Sociale L. 3.000.000

15048 - **VALENZA**

VICOLO DEL PERO N. 25 - TELEFONO 91.343

Laboratorio
per la lavorazione
dei metalli preziosi
delle ceneri
e dei residui
auro-platino-argentiferi

FONDERIA
LAMINAZIONI
AFFINAZIONI
CLORURI
NITRATI
PLACCATI

BANCA POPOLARE DI NOVARA

AL 31 DICEMBRE 1966

CAPITALE L. 2.033.330.000 - RISERVE L. 16.451.424.923

289 FILIALI

82 ESATTORIE

UFFICI DI RAPPRESENTANZA A LONDRA
E A FRANCOFORTE SUL MENO

DEPOSITI FIDUCIARI E CONTI CORRENTI IN CREDITO OLTRE 900 MILIARDI

BANCA ACENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI
— *TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA* —

FILIALE DI **VALENZA** - VIA LEGA LOMBARDA N. 5

TEL. 92.754 - 92.755

Bonzano Luigi fu Giacomo

Oreficeria Gioielleria - Vasto assortimento in fantasia

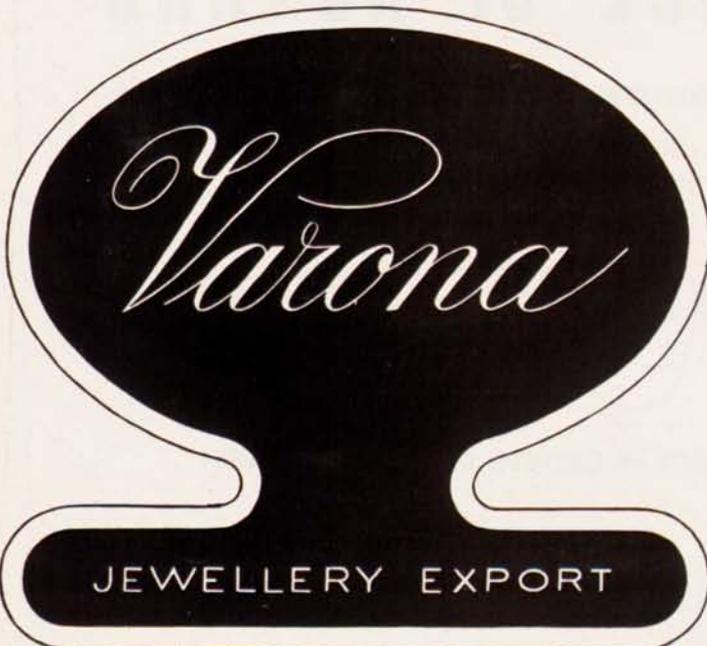
Marchio 717 AL

IMPORT - EXPORT

15048 - *Valenza Po*

Via S. Salvatore, 71 - Telefono 91.465

V
J.F.



FRATELLI
VARONA
GIOIELLIERI



FABBRICAZIONE PROPRIA
GIOIELLERIA E
OREFICERIA

Via Canonico Zuffi, 10 - Tel. 91.179 **VALENZA PO**

LEGNAZZI

15.048 VALENZA PO

728 AL

VIA T. GALIMBERTI, 31
TEL. 91.783

FIRENZE

LUNGARNO ACCIAIUOLI, 6/R
TEL. 29.44.25

FABBRICANTE
GIOIELLERIE

IMPORT

EXPORT



pietre preziose
perle coltivate

SEDE CENTRALE:

MILANO

VIA P. GIOVO, 19/A

C. C. MILANO 494115 - Telegr. EMUNA - Tel. 46.40.70 - 46.90.847

VALENZA PO

VIALE DANTE, 10
(CONDOMINIO DANTE)

TELEF. 92.661 - 93.261

FREZZA & RICCI

OREFICERIA - GIOIELLERIA

ANELLI UOMO

DIAMANTATI

785 AL

15048 - VALENZA PO

VIA MARTIRI DI CEFALONIA, 28 - TELEF. 91.101

PIVOTTO & CAGNINA

GIOIELLIERI

CREAZIONI STILE ETRUSCO



VIALE SANTUARIO, 50 - VALENZA PO - TELEFONO 94.012

UNA IMPORTANTE DELLA COMUNICAZIONE

PHILICO!

PHILIPPI & Co. KG. - PFORZHEIM
(GERMANIA OCCIDENTALE)

Le continue richieste di un apparecchio di pulitura e lavaggio AD ULTRASUONI che, pur essendo di piccole dimensioni, consenta elevatissime prestazioni, ci hanno spinto alla realizzazione di un nuovo modello dai risultati veramente eccezionali. Si tratta del

MINISON T-TRANSISTORIZZATO

I risultati di pulitura e lavaggio ottenuti col nostro nuovo modello possono certamente considerarsi dello stesso livello qualitativo conseguibile con i nostri modelli di maggiori dimensioni, da anni ben conosciuti ed apprezzati su tutti i mercati internazionali, in special modo in Italia. Esso è particolarmente indicato per la pulitura ed il lavaggio rapidi di piccoli oggetti di Oreficeria - Platino - Pietre Preziose - Perle - Materie Plastiche - Vetro - Minuterie Metalliche, ecc.

IL « MINISON T » E' COMPLETAMENTE TRANSISTORIZZATO ed è dotato di un generatore ad alta frequenza che gli assicura una durata d'esercizio praticamente illimitata.

L'APPARECCHIO OFFRE LA MASSIMA SICUREZZA NEL LAVORO. La bassa tensione adottata ne consente infatti l'impiego — senza alcun pericolo per gli operatori — ANCHE IN PRESENZA DI POLVERE E DI UMIDITA'.

LA SINTONIA — COMPLETAMENTE AUTOMATIZZATA — DEL « MINISON T » PERMETTE LA PERFETTA PULITURA E LAVAGGIO CON SOSTANZE ACQUOSE.

Sul fondo della vaschetta di lavaggio è solidamente assicurato il nuovo tipo di datore di suoni « COMPACT » con elementi oscillanti di tipo PZT.

La superficie radiante è completamente libera e può irradiare senza impedimenti il 95 % della vibrazione ad alta frequenza che riceve per mezzo di uno speciale assestamento del datore di suoni. Si ottiene così all'interno del liquido una pulitura ed un lavaggio costanti.

LA DURATA DEL DATORE DI SUONI « COMPACT » E' ILLIMITATA. Infatti la parte massiccia irradiante è costruita in acciaio inossidabile che, pur dopo anni ed anni di funzionamento, non viene danneggiata dalla cavitazione.

Anche la VASCHETTA DI PULITURA ed il GENERATORE sono in acciaio inossidabile.



SENZA ALCUN IMPEGNO DA PARTE VO-
STRA E NEL VOSTRO STESSO INTERESSE
VI CONSIGLIAMO DI INTERPELLARCI

ESCLUSIVISTA PER TUTTA ITALIA :

SPINELLI ROSMONDO

VIA FAA DI BRUNO, 14 - TELEFONO 59.30.04

MILANO

IN COPERTINA

IL PREMIO CITTA' DI GINEVRA 1967 PER L'OROLOGERIA E' STATO ASSEGNATO A QUESTA CREAZIONE DI JEAN-CLAUDE GUEIT, DELLA DITTA PONTI-GENNARI DI GINEVRA. IL TEMA OBBLIGATO ERA: OROLOGIO DA BORSA. IL VINCITORE HA RISOLTO BRILLANTEMENTE IL TEMA FACENDO DELL'OROLOGIO IL FERMAGLIO DELLA BORSETTA. ESSO E' COMPOSTO DI PICCOLI ELEMENTI D'ORO GIALLO, IN FORTE RILIEVO, LUCIDATI ED INCISI. IL QUADRANTE E' NERO.

L'ORAFO VALENZANO

ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE ORAFA VALENZANA



9

GIUGNO 1967

DIRETTORE RESPONSABILE:

Giorgio Andreone

AMMINISTRATORE:

Mario Genovese

COMMISSIONE STAMPA:

Ginetta Balzana

Luigi Baggio

Franco Castellaro

Piero Lunati

Aldo Pasero

Paolo Staurino

RIVISTA MENSILE EDITA A CURA DELL'ASSOCIAZIONE ORAFA VALENZANA — Direzione, Redazione, Amministrazione, Pubblicità: VALENZA PO. (Alessandria) - Piazza Don Minzoni, 1 - Tel. 91.851 — Pubblicità per la Provincia di Alessandria: FRANCA ALGHISI — Spedizione in abbonamento postale Gruppo III — LA PUBBLICAZIONE È ESEGUITA CON MULTILITH 1850 DAL CENTRO STAMPA A.O.V. Via Mazzini, 1 - Valenza — Autorizzazione del Tribunale di Alessandria registrato col n. 134 e successive modifiche.

Prezzo del fascicolo: Italia L. 250

Abbonamento:

Italia L. 2.500 - C.C.P. 23/12595

Esteri: L. 5.000 - \$ 7,20 - Fr. n. 40

D.M. 32,30 - Lg. 2,17

SOMMARIO

ATTUALITA'

- 25 Il primo confronto tra i lavori dei futuri orafi di Europa: la Mostra delle Scuole Orafe a Pforzheim, di Giorgio Andreone.

CONCORSI

- 32 La linea di Ginevra 1967.
43 L'assegnazione del Premio Comitato Pubblicità Diamanti 1967.

I CLASSICI DELL'ORAFO

- 35 Il trattato dell'Oreficeria di Benvenuto Cellini (dispensa n. 3).

IL CORRIERE DELLE GEMME

- 44 Storia di un grande diamante: il Woye River.

MOSTRE

- 44 La Fiera Internazionale di Francoforte, di Romana Carlotti.

NOTIZIARIO A.O.V.

- 46 Seduta del Consiglio Direttivo in data 16 settembre 1967, di Franco Castellaro.

PANORAMA TECNOLOGICO

- 47 Patinatura e coloritura dell'argento, di Antonio Maddi.

ANAGRAFE

- 49 Iscrizioni, cancellazioni, modifiche di aziende orafe presso la Camera di Commercio, Industria, Agricoltura di Alessandria.

COMMERCIO CON L'ESTERO

- 54 Richieste ed offerte di merci e rappresentanze.

I MODELLI DEL MESE

- 51 Idee di Rina Poggioli.
53 Idee di D.A.F.
55 Idee dell'I.P.O.

IL PRIMO CONFRONTO TRA I LAVORI DEI FUTURI ORAFI D'EUROPA:

LA MOSTRA DELLE SCUOLE ORAFE A PFORZHEIM

Oggi chi, come gli educatori e gli insegnanti, lavora per l'avvenire, non può non tener conto che le nuove generazioni opereranno in un ambito più vasto di quello odierno, in un coacervo di nazioni fra cui — ormai con certezza — avverrà una completa integrazione economica, se non addirittura politica: l'Europa.

E' una concezione non molto dissimile da questa, comunque eminentemente positiva e realistica sulla presente situazione e sulla sua naturale evoluzione, quella che deve aver indotto il Direttore della Scuola di Oreficeria di Pforzheim, Professor Hermann Thom a promuovere, in occasione del secondo centenario della nascita in quella città dell'industria dell'Orologeria e dell'Oreficeria, l'allestimento di una Mostra delle Scuole Orafe Europee.

Una esposizione cioè che mettesse a confronto, su un piano di eguaglianza e di competizione, i risultati ottenuti dalle varie Scuole Orafe d'Europa nella preparazione dei futuri orafi.

Questa iniziativa può ben definirsi un atto di fiducia e di maturità a cui hanno risposto, con lo stesso spirito e la stessa fede l'Istituto Orafo Benvenuto Cellini di Valenza, per l'Italia, la Scuola Professionale di Schoonoven per l'Olanda, la Scuola Orafa « Stralnäs » di Stoccolma, per la Svezia e — oltre alla già citata Scuola Orafa di Pforzheim (promotrice) — le Scuole di Schwäbisch-Gmünd e di Idar-Oberstein

per la Repubblica Federale Tedesca.

L'inaugurazione della Mostra è avvenuta Sabato 23 settembre e ad essa ha partecipato una folta rappresentanza di insegnanti dell'Istituto Orafo di Valenza, capeggiati dal Presidente del Consiglio di Amministrazione della Scuola Gr. Uff. Luigi Illario e dal Preside Prof. Arch. Luigi Visconti.

La Mostra è stata sistemata nell'ampio e luminoso salone delle esposizioni nella Guldschmiedeschule, un moderno e razionale edificio costruito per la Scuola Orafa dall'Amministrazione Comunale di Pforzheim nel 1960.

Alla cerimonia inaugurale erano presenti, oltre ai dirigenti ed organizzatori della Mostra, il Direttore Prof. Thom ed il Vice-Direttore Prof. Lutz, numerose autorità nazionali, del territorio del Baden Württemberg, della città di Pforzheim, ed i dirigenti di tutte le Scuole partecipanti. Presenziava, in rappresentanza della Scuola di Hanau, impedita per una concomitanza di mostre, anche il sindaco di quella città.

I discorsi inaugurali sono stati pronunciati dal direttore della locale Scuola Orafa, dal Borgomastro di Pforzheim, dal Rappresentante del Ministero per la Istruzione nella regione del Baden-Württemberg e da uno dei membri dell'Associazione Nazionale dell'Oreficeria. Essi hanno avuto come gradevole intermezzo alcune esecuzioni dell'Orchestra da Camera della città.



MOSTRA DELLE SCUOLE ORAFE EUROPEE.

Sopra: un duo di violino e violoncello della Tilegant Kammerorchester, della città di Pforzheim ha preceduto ed accompagnato con alcuni brani di musica classica i discorsi inaugurali.

Sotto: nell'aula magna della Guldschmiedeschule il Presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Cellini si intrattiene con gli altri dirigenti delle scuole orafe intervenute. (Foto Leone)

Terminati i discorsi, che hanno sottolineato il valore morale ed economico dell'industria e dell'artigianato orafa-gioielliero e la importantissima funzione dell'istruzione professionale, gli invitati hanno potuto accedere al salone della Mostra ed anche in al-

cune aule e laboratori della Scuola, nei quali — per l'occasione — erano in corso lezioni di Oreficeria e di Smaltatura.

Un signorile rinfresco è stato servito con molta grazia e cordialità dalle allieve stesse della scuola. L'esposizione era veramen-



Nelle due foto sotto: una veduta parziale dell'aula magna nella quale si sono tenuti i discorsi inaugurali ci mostra un folto gruppo di autorità ed un pubblico, attento e numeroso. Era anche presente una cospicua delegazione di insegnanti dell'I.P.O. giunta appositamente dall'Italia per l'occasione.

La foto in basso ci mostra uno scorcio del vasto e luminoso ambiente nel quale sono stati accolti, con un allestimento moderno ed elegante, i lavori degli allievi orafi europei.

Nelle tre foto della pagina accanto.

A sinistra: il Gr. Uff. Luigi Illario, Presidente della Scuola di Valenza, si intrattiene cordialmente con il Primo Borgomastro della Città di Pforzheim Dott. Willi Weigelt, al rinfresco organizzato dai promotori della manifestazione.

A destra in alto: uno scorcio della folla che, al momento dell'inaugurazione della Mostra delle Scuole Orafe Europee, gremiva la sala.

A destra in basso: il Presidente dell'Istituto Professionale di Oreficeria Benvenuto Cellini conversa con gli altri responsabili delle Scuole intervenute: si distingue a sinistra il Vicedirettore della Scuola Orafa di Pforzheim Dott. Arnold Lutz, ed i direttori delle Scuole di Schwäbisch-Gmünd e di Idar-Oberstein. (Foto Leone)



Sopra: il discorso d'apertura del Direttore della Gudschmiedeschule di Pforzheim, Prof. Hermann Thom.

Sotto: il Rappresentante governativo, per il Baden-Wurtemberg, del Ministero dell'Istruzione Dott. Karl Widman ha tracciato un ampio e dotto panorama dell'arte orafa nella storia ed ha inquadrato in una esauriente descrizione gli aspetti più importanti connessi alla istruzione professionale orafa.





te allestita con modernità e buon gusto, e poneva in ottimo risalto le creazioni degli allievi delle Scuole partecipanti — fossero esse lavori di grandi dimensioni, oppure gioielli, disegni, tagli di pietre preziose.

Saltava agli occhi la cura e l'attenzione con cui è stata preparata la mostra, allo scopo non soltanto di fornire a visitatori profani ed occasionali una veduta sommaria degli oggetti esposti, ma altresì per consentire agli specialisti quel minuzioso esame indispensabile ad accertare le reali qualità tecniche e l'intera gamma delle possibilità estetiche dei pezzi presentati.

L'Istituto Benvenuto Cellini, situato con i suoi elaborati in posizione di grande

rilievo, è stato senza alcun dubbio quello che ha inviato il maggior numero di pezzi (nonostante non sia la Scuola numericamente più forte) e tutti, naturalmente, rappresentanti il meglio di quanto i suoi allievi hanno saputo fare in questi ultimi tempi.

Rivestivano pure un grandissimo interesse, e presentavano lavori pregevolissimi di cui diremo più avanti, le sezioni riservate alle scuole svedese, olandese e alle germaniche.

La possibilità di comparazione diretta dei diversi indirizzi stilistici e tecnici è stato indubbiamente il fattore di maggiore importanza della Mostra ed ha subito dato luogo a cordiali ed intensi scambi di idee e di esperienze (per quel che permettevano le diffi-

coltà linguistiche) fra i responsabili dei vari Istituti. Anche l'occasione di osservare dal vivo l'insegnamento della materia principale nella Scuola di Pforzheim è stato un punto di notevole attrazione e di utilità per confrontare i rispettivi sistemi didattici.

Dalla visita alla Mostra delle Scuole Orafe Europee si è dunque potuto trarre una notevole gamma di indicazioni le quali peraltro hanno efficacia e validità soltanto se riferite ai limiti che sono connaturati alle caratteristiche della manifestazione stessa e — soprattutto — alle caratteristiche delle Scuole partecipanti.

E' chiaro, per fare qualche esempio, che le conclusioni deducibili in questa occasione non si possono

estendere che ai Paesi europei partecipanti, e che esse sono condizionate dalla durata dei corsi indetti in quelle scuole, dal numero di ore assegnate ad una disciplina piuttosto che ad un'altra, dalle specializzazioni che vi si conseguono.

Logicamente, pur ammirando senza riserve i risultati ottenuti dalla Scuola di Idar-Oberstein, non possiamo impostare un confronto fra essa e le altre scuole presenti, in quanto, presso quell'Istituto non esistono corsi paragonabili a quelli di Oreficeria, che — invece — sono tenuti, sia pur con criteri variabili, presso tutti gli altri Istituti partecipanti.

Di Idar-Oberstein, che qualifica con il proprio inse-



A sinistra in alto: una veduta dalla parte dell'ingresso del modernissimo edificio che accoglie la Guldschmiedeschule.
In basso, uno dei cortili interni sui quali si affacciano le luminosissime aule.

gnamento i tagliatori di pietre preziose, potremo dire che questa funzione, oltre che molto ben svolta, è estremamente utile e necessaria per « quel centro »; dove appunto l'attività principale è quella della lavorazione delle gemme.

Una sezione del genere, a Valenza Po od a Pforzheim, non avrebbe, nella presente situazione, alcuna ragione di esistere.

Così, possiamo aggiungere, la Scuola Orafa Svedese deve affrontare problemi di ben diversa consistenza da quelli comuni agli altri Istituti partecipanti, in quanto è noto che le leggi di quel Paese impongono dei limiti di valore e di peso (in metallo prezioso) agli oggetti d'ornamento personale.

Ciò, evidentemente, non può non influenzare le soluzioni tecniche ed estetiche connesse alla creazione del gioiello e, in definitiva, anche la didattica professionale.

Altro motivo notevole di differenziazione consiste

nella qualità dei discenti. Vale a dire se l'insegnamento venga impartito (in forma prevalentemente teorica ed artistica) ad apprendisti che già frequentano regolarmente le fabbriche, o se invece l'insegnamento venga in modo globale (pratico, teorico ed artistico) verso allievi che non sono ancora entrati nel mondo del lavoro, ma che vi entreranno al conseguimento del titolo.

Si tratta — come si vede — di differenze fondamentali che condizionano in modo spesso determinante le conclusioni da trarre.

Gli esempi potrebbero continuare, ma preferiamo porre ora l'accento sulle cose che si possono valutare in comune dipendano esse, o meno, dalle differenze sopra accennate.

La impressione, generale e diffusa, non soltanto fra i visitatori italiani, ma anche fra i responsabili delle altre Scuole partecipanti è che vi sia una netta differenza di impostazione, sia nei fini che si intende conseguire, sia nei metodi

**Microfusioni perfette con
Cere - Gomme e Rivestimenti
Cristobalite (Gesso) della**

VIA SASSI, 7 - TELEFONO 92.600

“ORODENT”

VALENZA PO (ITALY)

Nelle tre foto di questa pagina: a sinistra, un momento della visita al Salone della Mostra delle Scuole Orafe Europee; nelle vetrine si intravedono i lavori degli allievi dell'Istituto Orafo Cellini.

A destra, in alto, un'aula di oreficeria con gli allievi al lavoro; e, a destra in basso, alcuni insegnanti della scuola italiana osservano due allieve del corso di smaltatura. (Foto Leone)



didattici adottati dalla Scuola di Valenza e quelli adottati dalle altre Scuole partecipanti. Ciò non vuol significare, ovviamente, che vi sia identità di fini e di metodi tra le altre Scuole, anzi si notano anche qui notevoli differenze. In sostanza la Scuola italiana attribuisce una importanza determinante alla capacità esecutiva individuale e cerca di portare al livello più elevato possibi-

le queste doti tipicamente artigianali. Essa, inoltre, nel campo della ricerca estetica, si mantiene sui canoni tradizionali della gioielleria classica che, pur non rifiutando a priori il moderno, tuttavia non lo segue nelle sue manifestazioni più audaci che, per il momento almeno, stentano a trovare accoglienza anche nel mondo produttivo nostrano.

(segue a pag. 32)



AVVIATISSIMO NEGOZIO OREFICERIA - GIOIELLERIA - OROLOGERIA

cedesi causa malattia, in importante Città Alto Adige

Per informazioni scrivere alla Direzione de **L'Orafo Valenzano**, Piazza Don Minzoni 15040 - Valenza Po, citando l'inserzione n. 67931.

Chi semina con noi... raccolge frutti d'oro!



Quanti sono già entrati in contatto con il Centro Promozione del Diamante sanno già cosa significa avere l'appoggio di questa organizzazione. E lo sentiranno ancor più in occasione del Natale, periodo di punta per le vendite dei diamanti. In quest'occasione, il Centro li aiuterà ad organizzarsi, li consiglierà nei loro problemi di vendita, inviando loro anche del prezioso materiale da vetrina. Solo che lo vogliate il Centro Promozione del Diamante può essere sempre al vostro fianco. Il suo scopo è uno solo: farvi vendere più diamanti.

Se non l'avete ancora fatto, mettetevi subito in contatto con noi, richiedeteci il materiale... Questo può essere per voi un Natale di diamanti!

Cosa dovete fare?

Semplicemente fare un uso dinamico del materiale per voi predisposto! Una decisione all'acquisto è fatta di tanti piccoli SI'... quanto più spesso mettete il vostro cliente di fronte ai suoi stessi desideri... tanto più lo vedrete avvicinarsi al suo SI' conclusivo!

E allora avvicinatelo... informatelo... persuadetelo!

Ecco il materiale che vi offriamo:

“Il giorno che comprate un diamante”

Quest'opuscolo è diretto alle vostre Clienti. Le educa alla conoscenza del diamante e le invita a farvi visita. (Prezzo L. 2000 per 100 esemplari, con un distributore e due targhette da vetrina e da banco gratis).

Un nuovo ed interessante film: “Diamanti”

In autunno il Centro Promozione del Diamante metterà a vostra disposizione un film a colori, “Diamanti” - storia del diamante dalla miniera al momento in cui viene posto al dito - film del quale potrete servirvi per rendere ancora più interessanti le vostre conferenze o iniziative promozionali. Copie da 16 e 35 mm.: durata di circa 20 minuti.

L'opuscolo “Come vendere più diamanti”

È un manuale preciso e completo destinato ad aiutarvi a sfruttare a fondo le migliori tecniche per aumentare le vendite e ad affiancarvi nei vostri problemi di vendita. (gratis)



(associatevi agli sforzi del Centro Promozione del Diamante. La vostra iniziativa moltiplicherà le vostre vendite.)

3 clichés di annunci stampa con il Vs. nome e indirizzo

Sono gratuiti. Pagando semplicemente lo spazio pubblicitario, voi potrete fare pubblicità per voi stessi sul vostro quotidiano locale. Abbiamo preparato anche uno speciale annuncio a soggetto natalizio oltre ai testi natalizi speciali per gli altri due soggetti.

Elegante espositore per tre anelli

Prestigioso e poco ingombrante, questo espositore illumina la vetrina di chi lo espone (L. 4000 al pezzo). La campagna De Beers è ancora in corso per aiutarvi a vendere di più. Con l'avvicinarsi del Natale è nel vostro interesse sfruttare questa grande campagna e utilizzare al massimo l'assistenza messa a vostra disposizione dal Centro Promozione del Diamante. Inoltre, se non avete ancora ricevuto il pieghevole richiedetecelo.



Il Centro Promozione del Diamante vi offre molti vantaggi... se non siete ancora entrati in contatto, riempite questo buono; il materiale vi sarà prontamente inviato.

NOME.....
INDIRIZZO.....
CITTÀ..... V

**Centro
Promozione del Diamante
Via Durini, 28 - Milano 20122**

Desidero ricevere:

- 1) ...materiale stampa A.B.C. 250 o 500 mm. (fare un cerchietto sulla sigla e i formati prescelti) - Gratis
- 2) 100 opuscoli "Il giorno che comprate un diamante" Prezzo L. 2000 per 100 esemplari, con un distributore e due targhette da vetrina o da banco - Gratis
- 3) ...opuscolo "Come vendere più diamanti" - Gratis
- 4) ...espositore per tre anelli - Prezzo L. 4000 al pezzo, comprese le spese di spedizione.
- 5) Pieghevole "Un sogno di diamanti..."

Completate il buono di ordinazione sopra scritto, indicando, per ogni elemento scelto, la quantità desiderata. Aggiungete un assegno bancario o un vaglia all'ordine della "Dimapro" s.r.l. Via Durini 28 Milano per l'ammontare totale della vostra ordinazione. I materiali vi saranno inviati al più presto. I clichés stampa comportano un ritardo da 8 a 10 giorni feriali.

(segue da pag. 29)

Per quanto riguarda i generi di lavorazione insegnata l'Istituto Cellini mantiene rigorosamente la sua attività nel campo dell'ornamento strettamente personale, (anelli, spille, bracciali, collane, orecchini, ecc.) e, per pezzi di maggior grandezza, nell'oreficeria sacra.

La Scuola di Pforzheim, che è la meno distante dalla concezione italiana, è orientata su una preparazione stilisticamente più aperta verso le nuove correnti estetiche, e sollecita i suoi allievi appunto verso questa direzione. In essa non si ritiene necessario che le creazioni siano frutto di un alto virtuosismo tecnico, pur naturalmente dando largo spazio alla capacità professionale nel senso da noi inteso.

Qui si ricerca piuttosto che le elaborazioni siano eseguibili con semplicità, od anche, con l'ausilio determinante di mezzi meccanici. Una sezione della scuola anzi è orientata a preparare non già artigiani, ma

« tecnici di produzione » che studiano ed eseguono manualmente forme adatte poi ad essere eseguite in serie.

Ciò naturalmente non esclude che — rispetto ai propri fini ed in relazione ai metodi adottati — i risultati siano eminentemente positivi, e tali da suscitare una meritatissima ammirazione. Le Scuole Olandese e Svedese sono, a nostro parere quella che più si discostano dalle esigenze pratiche dell'arte applicata, per spaziare nell'ambito della libera ricerca del nuovo e del moderno.

A differenza delle altre scuole partecipanti la loro tendenza, nel « genere » è orientata verso la produzione di « oreficeria d'argento ».

La Scuola Olandese, infatti è, propriamente, come il suo nome stesso ricorda, anche una scuola di argenteria, e quella Svedese si rivolge allo stesso metallo anche a motivo delle accennate limitazioni di valore. Ciò non toglie che l'una e l'altra presentino

lavori che per modernità di concezione e rigore formale sono da considerare — sotto tutti gli aspetti — veramente esemplari.

In ultima analisi questo primo incontro tra alcune Scuole Orafe d'Europa è stato un avvenimento di grande importanza, e per il quale sono pienamente giustificati i lusinghieri aggettivi che la stampa ed i più qualificati visitatori le hanno riservato.

La vasta eco suscitata da questa manifestazione, i numerosi consensi, l'impiego dei partecipanti sono stati tali da incoraggiare le speranze che a questa prima edizione ne seguano altre, sempre migliori, con adesioni sempre maggiori, per rappresentare in modo sempre più completo l'ampio panorama della istruzione professionale orafa europea, e con il preciso compito di unire in un clima di rispetto reciproco, di comprensione e di feconda collaborazione la nuova generazione degli orafi d'Europa.

Giorgio Andreone

La giuria internazionale del « Premio Città di Ginevra » si è riunita il 27 settembre per designare i vincitori nelle quattro categorie di questo concorso: orologeria, oreficeria, gioielleria e smalti.

Questo premio, creato nel 1959 dal Consiglio amministrativo della città di Ginevra al fine di incoraggiare e stimolare la creazione artistica, è una tra le maggiori ricompense di questi settori.

Ogni anno si constata un aumento del numero dei concorrenti e del numero dei disegni sottoposti, ciò che testimonia del successo sempre maggiore di questo concorso.

Ecco le cifre di questi ultimi cinque anni:

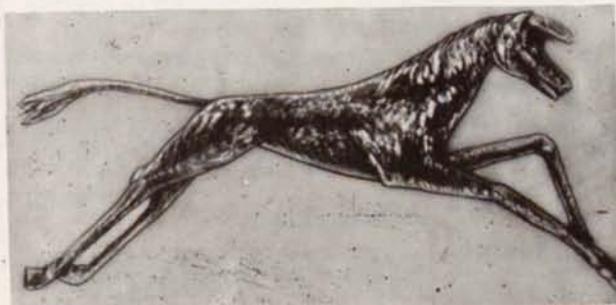
1963:	447 disegni
1964:	694 "
1965:	963 "
1966:	980 "
1967:	1.148 "

I concorrenti di quest'anno rappresentano quindici nazioni: un altro record.

Dei 1.148 disegni sottoposti, 74 erano stati trattenuti per l'esecuzione durante una seduta preliminare della giuria, questa primavera.

Come di consueto, tutti i pezzi sottoposti a questo concorso sono stati presentati al pubblico in occasione del salone « Montres et Bijoux de Genève ».

Questa esposizione si è aperta al Museo Rath di Ginevra il 7 ottobre, e si concluderà il 29 dello stesso mese.



E. GORETTA

FABBRICA

ARGENTERIE 971 AL
E POSATERIE

ALESSANDRIA

VIA CARLO PISACANE, 17 - TELEF. 46.72

LA LINEA DI GINEVRA 1967

Dopo una breve allocuzione della signora Lise Girardin, vicepresidente del Consiglio amministrativo della città di Ginevra, il signor Pierre Bouffard, presidente della giuria, ha annunciato l'attribuzione di premi come segue:

OROLOGERIA: Orologio da borsa.

Premio a Jean Claude Gueit della Casa Ponti-Gennari S.A. a Ginevra.

Menzione onorevole a Gérard Genta, della Casa Audemars, Piguet e Cie S.A. a Brassus.

Menzione onorevole a John George Roach, della Casa Katz & Lourie Ltd. a Johannesburg (Sud Africa).

OREFICERIA: Spilla senza brillanti.

Premio a Rudolf Th. Gloor, della Casa Levy Hermanos Inc. a Manila (Filippine).

Menzione onorevole a Piet van den Boom, della Casa K.P. Neukomm a Burgdorf.

Menzione onorevole a Georg Honemann, della Casa Gebrüder Weyersberg, a Düsseldorf (Germania).

Menzione onorevole a Jean Claude Gueit della Casa Ponti-Gennari S.A., Ginevra.

GIOIELLERIA: Orecchino.

Premio a Hans Stalder, indipendente, a Baar e Zurigo.

Menzione onorevole a Oscar Scherrer della Casa R. Staffebach, a Ginevra.

Menzione onorevole a Emil Häfliger, della Casa Gubelin S.A., a Lucerna.

Menzione onorevole a Sabine Godard, indipendente, Ginevra.

SMALTI: Guarnizione per ufficio.

La giuria non ha assegnato il premio.

Due **Menzioni onorevoli** a Willy Aeschlimann della Casa Jean Humbert e Cie S.A., a La Chaux-de-Fonds.

Pierre Bouffard, che ha esercitato per otto anni la carica di consigliere amministrativo della città di Ginevra, delegato alle belle arti ed alla cultura, ha proceduto quest'anno all'ultima sua proclamazione del premio. Egli si è infatti dimesso dalle sue funzioni ufficiali per riprendere la sua carriera di direttore dei



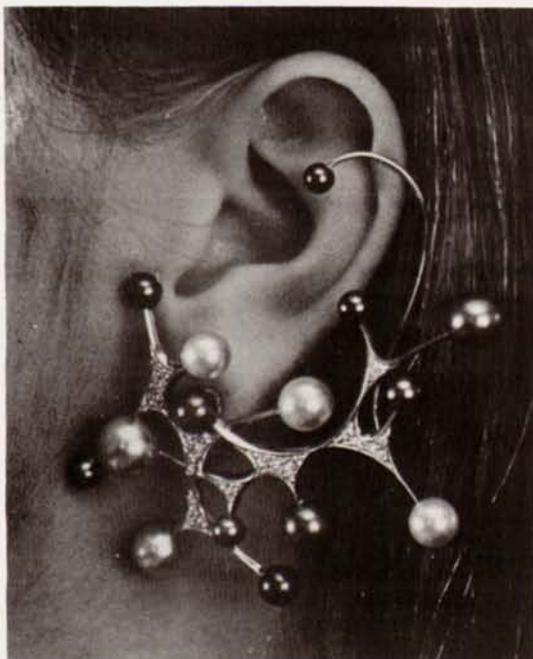
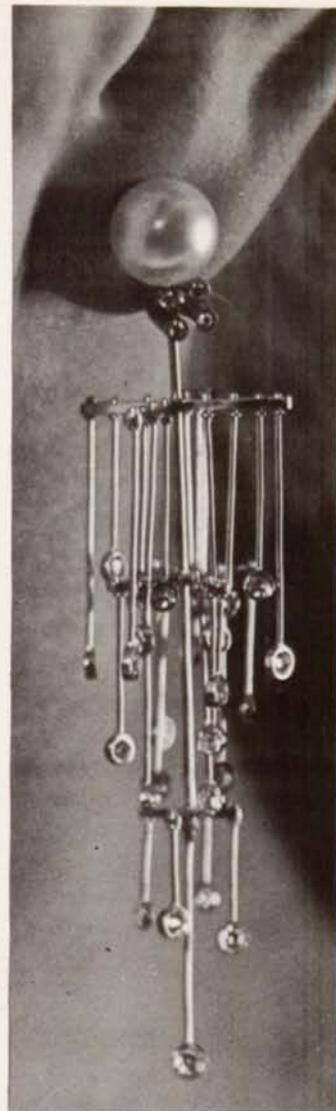
Sabine Godard, di Ginevra, ha ricevuto dalla giuria del premio Città di Ginevra una menzione onorevole nella categoria gioielleria per questi orecchini molto originali. Le due parti distinte, sopra e sotto l'orecchio,

unite da una montatura d'oro bianco, sono incassate di smeraldi e zaffiri. A queste gemme si mescolano motivi, pure d'oro bianco, in forma di mezzaluna, incisi o lucidi.

musei d'arte e di storia e di professore di storia dell'arte. Antico sindaco di Ginevra, promotore del Premio e presidente della giuria dalla sua fondazione,

questo grande magistrato ginevrino ha saputo dare a questo avvenimento annuale una preminenza che gli riconoscono gli ambienti specializzati.

Il Premio Città di Ginevra 1967 nella categoria oreficeria a soggetto obbligato (spilla senza diamanti) è stato attribuito a questa creazione di Rudolf Th. Gloor, della Casa Levy Hermanos Inc. di Manila (Filippine). La spilla, rotonda, in oro giallo, di forma raggiata ha il fondo opaco ed è decorata da sfere d'oro, pure giallo, lucidissime, disposte a mucchio in centro, e con file in gradazione di grandezza diminuendo dal centro verso i bordi. Completa l'oggetto un gruppo di perle disposte in modo approssimativamente triangolare.



Il Premio Città di Ginevra 1967 per la categoria gioielleria è stato assegnato ad Hans Stadler di Zurigo e Baar. Da una perla fissata all'orecchio scendono bilanciati, numerosi fili d'oro bianco oscillanti, alle cui estremità sono incassati dei brillanti.

Un'altra segnalazione onorevole nella categoria gioielleria, sul soggetto obbligato degli orecchini è stata rilasciata a Emil Häffiger della Casa Gübelin di Lucerna per questa avveniristica clip in oro bianco, incassata di brillanti ed ornata da perle nere, grigie e bianche.

Piet van den Boom della Casa Neukomm di Burgdorf ha ottenuto una menzione onorevole nella categoria oreficeria con questa spilla tonda in oro giallo la cui superficie è decorata da cubetti d'oro di varia grandezza, inframezzati da perle fini.

Ricerca di collaborazione

GIOIELLIERE FABBRICANTE DEGLI STATI UNITI

c e r c a

FABBRICANTE ITALIANO DISPOSTO PRODURRE ARTICOLI DI OREFICERIA SECONDO LE PROPRIE RICHIESTE

Il produttore statunitense fornirà le gomme od i modelli da cui ricavare le gomme. Il fabbricante italiano provvederà alla fusione, incassatura e rifinitura degli anelli, pendenti od orecchini richiesti.

Sarebbe utile se il fabbricante italiano avesse un modellista, una macchina svizzera per diamantare e se potesse anche fare i modelli.

I prezzi dovranno essere calcolati sulla base: del costo dell'oro e dei materiali usati, più una base per il lavoro. Grandi quantità. Inviare quante più informazioni possibili nella lettera di risposta a quest'annuncio.

Gli operatori interessati potranno rivolgersi direttamente a:

PAUL F. ROTHSTEIN - 740 SANSOM STREET - PHILADELPHIA, Penna. 19.106 (U.S.A.)

un poco di gambo. Et in quel modo, subito che lo imperatore visitò il papa, per segno d'amorevolezza e d'amicizia, di sua mano propria, per quanto io intesi, egli donò al papa, il quale cortesemente l'accettò. E perchè il papa aveva ordinato un mese innanzi di fare un presente all'imperatore degno dell'uno e dell'altro, per la qual cosa in fra molti sua consigli io fui chiamato, et insieme col papa e con il suo consiglio, in un ristretto segretissimo, per essere io domandato da loro del mio parere, io subito dissi che per essere il papa il vero capo della religione cristiana, et il vero vicario di Cristo, che a me pareva che il papa dovessi donare all'imperatore un bel Crocifisso d'oro posto in su una croce di lapis lazuli, la quale è una pietra azzurra che se ne fa l'azzurro oltramarino; et il piede di questa croce fussi d'oro riccamente lavorato, et adornato di gioie, secondo il valore che piaceva a Sua Santità. E perchè io avevo tre figure d'oro già fatte con grandissimo studio, le qual figure sariano servite per una maggior parte del piede della detta croce, e maggiormente le dette erano molto a proposito, perchè erano figurate Federe, Speranza e Carità, il mio consiglio satisfese grandemente al papa; e subito mi richiese voler veder un modello di quanto io avevo proposto. Al qual modello io messi un giorno in mezzo, e l'altro di lo portai da Sua Santità; e se il mio consiglio

delle parole piacque assai, quando e' veddono il modello dei fatti e' satisfese l'un cento più che quel delle parole; di modo che il papa volse far mercato meco, e piacevolmente in manco di venti parole noi fummo d'accordo, e subito mi fece dar l'arra, e pregommi che io sollecitassi. Per la qual cosa quanto io potevo al mondo mi sforzavo di dare ordine a cotal bella opera; ma la mi fu disturbata da certe bestie, che avevano continuo l'orecchio di quel gran papa, sì come interviene a tutti e principi d'averne più presso a' sua orecchi sempre il manco buon uomo di tutta la sua corte; così gli credono quel che quello stesso non sa quel che si dice. Et uno di questi soffìò tanto malamente in nell'orecchio di quel buon papa, che gli dette ad intendere che gli era il meglio fare presente all'imperatore di uno uffiuolo di Madonna miniato, il quale aveva fatto fare il cardinal Ippolito de' Medici per donare alla signora Julia di Casa Gonzaga; e che a questo libriccino e' sì facessi fase la coperta d'oro fine, arricchita con quella quantità di gioie che e' piaceva di mettervi a Sua Santità; e che questo libriccino sarebbe molto più grato all'imperatore, perchè e' ne farebbe un presente all'imperatrice sua moglie. E così ingannato il papa da questi sciagurati consigli, stolto dal Crocifisso, e comandatomi che io facesse il libriccino; ed io lo feci. Quando lo imperatore arrivò in Roma, io non avevo ancora da-

è gioia: e perchè gli è della medesima durezza del zaffiro, con tutto che sia di color diverso, si mette col zaffiro stesso, sì come si fa il balascio col rubino; e quanto all'aria, faccisi conto che sia un bel sole. A ragionar solamente queste quattro che io proposi, cioè il rubino et il zaffiro, lo smeraldo et il diamante, gli è da sapere che il rubino è in maggior pregio di tutte l'altre gioie, perchè un rubino che pesi per cinque granella di grano, e sia di tutta quella bontà che si può desiderare in esso, questo rubino sarà in pregio di ottocento scudi d'oro in circa; et uno smeraldo della medesima grandezza, peso e bontà, varrà intorno a quattrocento scudi d'oro; et un Parigi, nelle quale tre città io ho fatto assai lunga stanza, et in ciascheduna di esse si vende e maneggiasi molte gioie e di grandissimo valore.

CHIARIMENTI SUL CAPITOLO QUARTO

DEL GIOIELLARE

Le conoscenze gemmologiche all'epoca di Benvenuto Cellini erano, evidentemente, molto limitate, particolarmente per le caratteristiche oggi facilmente rilevabili per mezzo di strumenti.

Il pregio di una gemma nasceva soprattutto dalla sua bellezza e dalla sua apparenza. Se poi essa era composta di una sostanza, piuttosto che di un'altra, ciò era un particolare di secondo piano. Un occhio bene esercitato, comunque, ed una tenace passione per la propria arte, consentivano ai migliori orafi del tempo di conoscere con esattezza talvolta stupefacente molte caratteristiche capaci di differenziare fra loro non soltanto le principali pietre preziose, ma anche molte fra le semipreziose. Curioso è notare come il gruppo delle quattro gemme principali fosse stimato allora allo stesso modo di oggi.

La perla invece, attualmente diffusissima ed apprezzata, non doveva essere molto stimata dal Cellini, che la liquidava con una lapidaria definizione: osso di pesce.

A pagina 31:

REGNI PAPALI: definizione usata, fino al sedicesimo secolo, per indicare la mitra conica, o tiara, del pontefice, ornata solitamente di tre corone tempestate di pietre preziose. Oggi è chiamata triregno. Un esempio di regno papale dell'epoca del Cellini è quello cinto da Giulio II nel nono anniversario del suo pontificato. Ne riproduciamo un disegno alla pagina successiva, con alcune indicazioni.

A pagina 32:

BALASCIO: il Cellini stesso dà del balascio una sua definizione più avanti. Il nome di balascio, oggi, contraddistingue una varietà di spinello dal colore violaceo-rosato, oppure rosa.

CARBONCULI: variazione del vocabolo « carbonchi ». Per carbonchi gli antichi, a cominciare da Plinio il Vecchio, intendevano genericamente qualsiasi gemma non opaca di colore rosso. Poteva così accadere che sotto questo nome fossero compresi indifferentemente i rubini, gli spinelli (mobili e balasci) ed i granati (piropi ed almandini).

GRISOPAZIO: crisoprasio. Varietà di quarzo-calcedonio color verde-mela o verde bluastro.

IACINTO: giacinto. Con questo nome il Cellini intendeva forse riferirsi alla varietà rosso-arancio del corindone.

SPINELLA: spinello.

GRISOLITA: crisolito.

PRASMA: plasma, varietà di quarzo calcedonio.

AMATISTA: ametista.

NELLA PAGINA A FIANCO :

Tiara di Papa Giulio II, eseguita dall'orato Caradosso, contemporaneo di Benvenuto Cellini, e da lui più volte citato sia nel Trattato dell'Oreficeria che nella Vita. Secondo il Muntz, la tiara, o « regno » era stata commessa dal papa nel settimo anno del suo pontificato (1509-1510) all'orato Caradosso, ed era costata, secondo la testimonianza del medesimo pontefice, più di duecentomila ducati. Il corpo della tiara era diviso, come si vede dallo schizzo, in sette zone parallele, separate da file di perle. Quattro di esse hanno il fondo egualmente ornato di perle frammezzo alle quali, inquadrate da fogliami, sono incastonate pietre preziose e sospese pietre periforni.

Le rimanenti tre zone (unico ricordo delle tre corone di cui è formato il triregno) sono decorate con incisioni ad X che contornano grosse pietre facettate. L'apice della tiara è composto da due grifoni che sostengono otto cabochon, sopra i quali si drizza una corona, sormontata a sua volta da una croce.

La tiara di Caradosso sfuggì miracolosamente al sacco di Roma del 1527. Fra l'altro, fu proprio Benvenuto Cellini, per ordine di papa Clemente VII, a slegare le gemme e a fondere l'oro di numerosi gioielli e di alcune tiare (come racconta diffusamente nella Vita).

Verso la fine del XVI secolo Gregorio XIII aggiunse alla tiara uno smeraldo di straordinaria grossezza del peso di quattrocentoquarantun carati e mezzo. Finalmente, nel 1798, Pio VI la fece smembrare per averne una di forma più elegante.

conciano, cioè che di rozza forma e si riducono a quella bella forma che di poi e dimostrano, cioè in tavola, a faccette, e in punta. Di questa sorte di gioie, cioè diamanti, e non se ne può conciare uno per volta perchè gli è di necessità conciarne dua alla volta, rispetto per essere questa tanto meravigliosa durezza, e non avendo cosa nessuna superiore nè che la possa mordere, però gli è di necessità pigliar dua diamanti; e tanto si soffrega l'uno all'altro, che a questo modo facendo ei si mordono, e dassi loro quella forma che al buon conciatore pare di poter fare di essi: e di quella polvere che dei detti diamanti soffregandosi casca, con questa stessa e si dà loro il resto di quella bella forma che poi si vede. Si mettono in su una ruota d'acciaio legati i detti diamanti in certi tassellini di piombo e stagno, di poi sono tenuti con certe tanagliette fatte a posta, con quella lor polvere mescolata con olio. La ruota d'acciaio, dove i detti diamanti si finiscono di conciare, si fa grossa un dito, e larga quanto apre una mano, et è d'acciaio finissimo, e fatto a tutta tempera. E questa ruota è ferma in sur un mulino, e con grandissima violenza quella gira, et in su detta ruota vi si accomoda da più diamanti, come s'è dire quattro o cinque, insino in sei; et in su quella tanaglia, dove e son fermi, si mette un peso assai gagliardo, il qual peso aggrava il diamante in su la ruota, per dar più occasio-

ne a quella sua polvere detta che lo consumi; e così si finisce. Io direi distintamente e bene tutto il modo del conciarli; ma perchè la non è la mia professione, io non mi ci voglio affaticare: a me basta averne dato un poco di bozza, la qual mi serve al mio proposito. Al qual proposito, io ritorno a dire del bel modo che si tingono e diamanti, legandoli in oro, e le differenze che è dall'uno all'altro mediante la diversità de' sopradetti colori. E con tutto che sien tanto diversi di colori l'uno dall'altro, questo non gli impedisce a quella lor instimabile durezza, la quale è in tutte le sorte di questi diamanti tutta eguale, o poca differenza, e tanta poca che la non apparisce, di modo che tutti si conciano a un medesimo modo. Io mostrerò con gran diligenza come io ho imparato a fare le tinte, et ancora darò qualche esempio di qualche mirabile occasione, che m'è avvenuta in diamanti d'importanza grandissima. E, con queste esperienze fatte, molto meglio si può dimostrare le gran difficoltà che si scuoprono a voler dare quella bella fine che meritano e mirabili diamanti. E comincerò come a papa Pagolo terzo, di Casa Farnese, gli fu donato un diamante da Carlo quinto imperatore, quando ei venne dalla presa di Tunizi in Roma a visitare il papa. Questo diamante fu compero in Venezia da alcuni ministri dello imperatore dodici mila scudi, et era legato in un castone semplice e puro, con

ERRATA-CORRIGE

A pagina 29, nei chiarimenti sul capitolo terzo, è stato ripetuto due volte il titolo « smalto champlecé ». Come risulta evidente anche dal contesto, il primo di questi due titoli è stato erroneamente apposto in luogo della dicitura « smalto cloisonné ».

A pagina 32, un errore di composizione rende oscuro il periodo che inizia alla sedicesima riga della seconda colonna. Il testo esatto è il seguente:
E non tanto che io dica di questi propri vasi d'ignoranza, ma io dico per molti simili, et infiniti

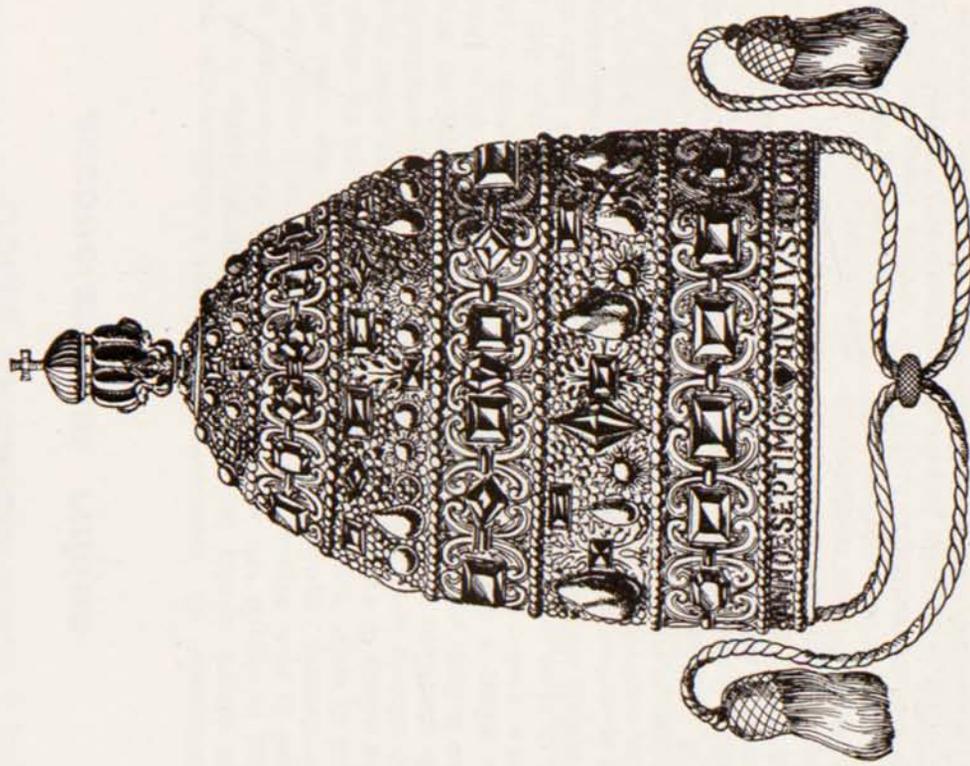
VIII

Come s'acconcia il diamante

Da poi che noi abbiamo ragionato assai delle tre gioie, cioè il rubino, lo smeraldo e zaffiro, ora ci è di necessità il ragionare a lungo del diamante, perchè, se bene il diamante si dice che somiglia all'acqua, non pensi nessuno che quest'acqua sia senza partecipare di colore, sì come si dice che doveria essere la buona acqua. Dicono che la buona acqua ha da essere senza colore, senza odore e senza sapore, imperò e' si vede dell'acqua che hanno odore, colore e sapore; così sono li diamanti, ragionando universalmente di tutta la sorte di essi. Egli è bene il vero che egli non hanno nè sapore nè odore, ma io ne ho visti di tutti e colori che ci mostra la natura; e solamente dua io ne voglio allegare, i quali erano tanto begli, che io non credo che si potesse immaginare cosa di tanta

bellezza: il primo si era in nel regno del papa, nel tempo di papa Clemente; questo si era un diamante veramente di colore incarnato, et era nettissimo e limpidissimo, e brillava che pareva una stella, tanto grato agli occhi dell'uomo, che gli altri diamanti puri e senza colore a presso a questo perdevano di granditudine. Un altro ne viddi a Mantova, il quale era verde, e di modo verde che pareva uno smeraldo di poco colore, ma gli aveva in sè quella virtù del brillante si come hanno gli altri diamanti, la qual virtù non si dimostra negli smeraldi, di modo che pareva uno smeraldo, e pareva più belli di tutti gli smeraldi. E se bene io ne ho visti di tutti gli altri colori, e' non mi è parso ragionare di altro che di questi dua.

Ora discorreremo un poco di particella del modo che quelli si



a me mi pareva avere da Dio una sicura animosità; e sentendomi svegliar da quella, di tutte quelle lor pappolate che mi dicevano ridomene da per me e mi venne in memoria quando Febo spaventava il suo figliuol Fetonte di non voler pigliar la impresa di guidar il carro del sole; pure alla fine a me successe meglio che non fece a Fetonte, che vi ruppe il collo, dove io ne sortii con molto onore et utile.

V

Come si debbe acconciare un rubino

Ora ricominciamo a ripigliare il nostro ragionamento in che modo e' si debbe acconciare un rubino, il quale conviene mettere nella sua cassa d'oro, in la quale gli ha esser legato; e questa detta cassa si domanda ordinarimente per ogni uno nell'arte un castone, o sia in pendente, o sia in anello, qual si direbbe il castone dello anello; basta che in tutti e luoghi dove questa cassa s'intervenga, la si domanda castone. Il quale castone è d'avere grande avvertenza che la gioia non sia situata tanto bassa che la gli tolga grazia, nè manco tanta alta che la paia una opera da sè separata dai suoi ornamenti. E questo lo lo dico, perchè ho veduto l'uno e l'altro errore: di modo che io credo per certo che quelli uomini che faranno questa professione del gioielliere, se quelli aranno disegno o gusto di buon disegno, mai faranno nessuno dei detti

inconvenienti. Or mettiamo il nostro bel rubino drento nella sua cassa. Per legarlo in quella (che con questa voce di legare si dice) debbesi provvedere di quattro o cinque sorte di foglie e' se ne usa fare di quelle accese di colore, tanto cariche d'esso colore che lo mostrano d'essere molto oscure, così si viene di mano in mano a quelle che, diminuito tanto il colore, a pena si discerne poco o nulla di rossezza in loro. Avendo queste più sorte di foglie innanzi, e' si debbe pigliare il rubino con un pochetto di cera nera alquanto durezza: essendo appuntata la cera bene, e' si applica il detto rubino per uno de' sua cantucci alla detta cera; di poi il buon gioielliere mette il rubino ora in su questa et ora in su quella foglia, tanto che col suo buon giudizio lui cognosca qual sia quella che si affaccia al detto rubino. E se bene il detto gioielliere

CHIARIMENTI SUL CAPITOLO SETTIMO

COME SI FA LA FOGLIA CHE SERVE A TUTTE LE GIOIE TRASPARENTI

A pagina 43:

RASOIO: raschietto.

VERGUCCIO: così si chiama uno strumento usato per ottenere lamine di metalli preziosi, prima che la moderna tecnica mettesse a disposizione dell'orafa i laminatoi. Si tratta, sommarimente, di un tassetto a forma di canale piatto, di larghezza fissa, entro il quale si battono le lamine d'oro per portarle alla misura prestabilita. Battendole nel verguccio le lamine non si allargano oltre la misura stabilita, ma piuttosto si allungano.

CANNONE: chiaramente, Benvenuto Cellini non intendeva qui un pezzo d'artiglieria, ma certo una grossa canna.

A pagina 44:

AMATTA: ematte.

untume, e da ogni cosa che gli potessi fare imbratto. Bisogna quando tu la brunisci essere in una stanza dove non si faccia nessuna polvere. Farai d'avere una amatita nera, che son quelli che adoperano gli spadai a metter d'oro; brunita che tu l'hai molto bene, vedi di dargli il suo colore, il quale colore si dà a fuoco temperato e netto, tenendo la tua pezza di foglia appresso al detto fuoco; e farai che verso il viso tuo sempre ti si mostri il brunito, e quella parte che non è brunita, mostrala al fuoco; e di mano in mano tu vedrai venire il suo colore. Avvertisci che con lo scaldarla un poco più, o un poco manco la detta piglierà quel più e manco colore che tu desiderai, perchè gli è di necessità averne della più e manco carica, secondo i bisogni e le occasioni che ti si mostreranno al servirtene poi alle gioie.

Papa Clemente mi dette da fare il bottone del suo piviale. Questo si era d'oro, e fecesi della grandezza d'un tagliere ordinario da tavola; e se bene io ne debbo parlare un'altra volta quando si ragionerà del bel modo di cesellare, e della bella difficoltà dell'arte, per essere stato questo pieno di figure, imperò per ora e non ci accade ragionare d'altro che delle gioie. In nel detto bottone io legai in mezzo a esso un diamante in punta a faccette, il quale diamante papa Iulio secondo lo aveva comperato trentasei mila ducati di Camera. Io lo legai in quat-

tro branchette tutto scoperto, perchè in quel modo noi vedemmo che faceva meglio. E questo modo fu assai bene studiato, ma per essere il diamante di tanta bellezza e bontà, e non mi dette certe smisurate fatiche come sogliono dare cotal gioie di tanto valore. Gli è ben vero che fu parere d'alcun gioielliere di tingere tutto il suo fondo e padiglioni, ma io con la speranza feci lor vedere che mostrava molto meglio così. Insieme con il detto diamante all'intorno si era dua gran balasci, e dua gran zaffiri molto belle gioie, e quattro smeraldi di bella grandezza. A tutte queste sopradette gioie si usò quelle maggior diligenzie, le quali si sono ragionate di sopra; di modo che noi sfaccemmo et al Papa et agli artisti; perchè in cotal bella impresa cominciando al diamante di poi all'altre gioie, quali erano molto difficili, e quei vecchi dell'arte, parte per invidia e parte con verità, mi spaventavano, dicendomi: « Noi veggiamo qui condotta una bellissima opera per quanto s'appartiene et al disegno et al cesello; ma quando tu verrai al modo del tingere e d'accomodar queste gioie di tanta grande importanza, tu tremmerai a verga a verga ». E se bene io non avevo una paura al mondo, quel loro maraviglioso modo di meravigliarsi mi faceva alquanto star sopra di me; ma pure, ricordatomi di quel dono che Iddio ci dà, il quale viene senza studio nessuno, sì come è la bellezza, la forza e l'agilità,

ne, et una volta l'accosta al suo rubino, et un'altra volta la discosta assai. E perchè le non sono più che tre vedute, ché la terza viene a essere infra le dua, cioè in fra la troppo discosto e la troppo appresso, usato che si è tutte queste diligenzie, allora si può serrare la sua gioia con quella avvertenza, virtù e pulitezza che si perviene, e che si usa in fra e valent'uomini.

arà provato a scostare il rubino alquanto dalla detta foglia, e così appressarlo a essa, questa diligenza gli servirà in buona parte, ma non in tutto, perchè l'aria che trapassa infra la foglia et il rubino gli fa fare un diverso effetto, che mettendolo poi in detto castone, dove l'aria non gli dà più quel soccorso; però il detto valent'uomo mette la foglia tagliata et acconcia nel suo casto-

CHIARIMENTI SUL CAPITOLO QUINTO

COME SI DEBBE ACCONCIARE UN RUBINO

In questo brevissimo capitolo Benvenuto Cellini ci accenna con poche ma efficaci parole alle proporzioni che debbono avere gli anelli, ed al modo di presentare le pietre preziose sui loro castoni. Non possiamo qui dir altro se non che gli stessi criteri e modi sono ancor oggi validi. Ancor oggi (salvo che in oggetti modernissimi) l'altezza delle gemme centrali rispetto al loro contorno non deve essere eccessiva. Ancor oggi gli incassatori usano lo stesso mezzo (il cosiddetto « cerino », fatto con uno stecco ed un poco di cera) per raccogliere e trattenere le gemme e per presentarle sulle griffes e sui castoni.

A pagina 36:

FOGLIE: con questo nome il Cellini, come spiega più avanti, indica sottili lastre d'oro di vario colore che avrebbero il compito di correggere l'aspetto della gemma. Egli stesso, per quasi tutto il Capitolo VII, intitolato appunto al come si fanno le foglie, descrive il modo e le ricette per prepararle.

VI

Come si debbe**acconciare lo smeraldo e lo zaffiro**

Venendo ora a ragionare dello smeraldo e del zaffiro, ei si debbe con la loro sorte di foglie usare le medesime diligenzie che si sono usate al rubino. E perchè io credo che fusse prima la pratica che la teoria di tutte le scienze, e che alla pratica se le ponesse di poi regola, a tale che la si venissi a fare con quella virtuosa ragione che si vede usare dagli uomini periti nelle belle scienze, però io non voglio passare che io non dica un caso che mi avvenne legando un rubino di circa a tremila scudi di valuta. Questo detto rubino era stato legato parecchi volte dai migliori gioiellieri che in quel tempo ci fussi notizia, e capitando alla mia mane, quando io mi fui intorno a esso affaticato con tutte le sopradette diligenzie, e veduto che io non mi soddisfacevo in modo nessuno, io mi richiusi dove io non fussi vedu-

to: non perchè io mi curassi d'un cotai segreto, ma solo perchè io mi vergognavo d'essere veduto a fare una così bassa esperienza intorno a una così valorosa e mirabil gioia. Io presi una piccola matassina di seta tinta in chermisi di grana, e con un paio di forbicine sottilmente la tagliai, et in prima avevo messo nel mio castone un poco di cera nera ben distesa: di poi presi la detta seta minuzzata, e con un culo di cesellino io calcai la detta seta, et assai bene la feci unita: di poi messovi dentro il mio rubino, e fece tanto bene, e guadagnò tanto di virtù da quel che gli era stato veduto in prima, che quelli uomini gioiellieri, che di poi lo viddono, sospettorno che io l'avessi tintato, la qual cosa è proibita nell'arte del gioielliere: solo al diamante si concede la tinta, qual di lui ragioneremo al suo luogo. Ma tornando al rubino, ricercan-

Foglia comune	
Carati nove di oro fine, cioè	C' 9
Carati diciotto d'ariento fine	" 18
Carati settanta dua di rame fine	" 72

Foglia rossa

Carati venti di oro fine	C' 20
Carati sedici d'ariento fine	" 16
Carati diciotto di rame fine	" 18

Foglia azzurra

Carati sedici di rame fine	C' 16
Carati quattro di oro fine	" 4
Carati dua d'ariento fine	" 2

Foglia verde

Carati dieci di rame fine	C' 10
Carati sei d'ariento fine	" 6
Carati uno di oro fine	" 1

Fondi prima il rame molto bene e poi metti le due composizioni: e quando è bene incorporato, e tu lo gitta in uno canale un poco largo, e non fare la verga molto grossa. E quando l'hai gittata, lasciala freddare, e poi la lima molto bene, e poi la batti col piano del martello leggiermente, e così la ricuoci spesso, e mal non la spegnere in acqua, lasciala pur freddar da sè, ricuocila e non vi soffiare. E quando l'hai sottile a quanto due coste di coltello, radila con un rasoio tondo e gagliardo, in fino a tanto che per ogni verso tu cognosca che la sia nettissima, e da-

gli inlati nettala con una buona lima tanto quanto tu la scuopra pura e netta senza crepature. Di poi, quando la tiri col tuo martello, fa' che l'uno e l'altro sia piano e pulito e brunito, e con le medesime sopradette diligenzie vedi di condurla sottilissima quanto tu puoi. E di poi che l'hai condotta sottile, avvertisci di farla quadra quanto esce dal tuo verguccio, e che comporta la quantità dei tua tre metalli: la quale larghezza dovrà essere in circa a dua dita, et alquanto un poco più lunga. Ancora avvertisci che la larghezza detta è quella che dee restare al fine della tua opera. Imperò mentre che tu la tiri, ella ti verrà faccendo qualche crepatura, vedi di tagliarla di mano in mano che lei ne fa, sino a tanto che la sia resoluta alla grossezza che l'arai potuta condurre. E tutti questi pezzi bianchiscigli con gomma, sale et acqua, qual è il bianchimento ordinario che si usa all'argento. Di poi lavali pulitamente nell'acqua chiara, e stru finali leggiermente: di poi la radi in su un cannone di rame grosso, qual sia pulitissimo e liscio: et avvertisci di raderla con un rasoio da orefici, qual sia tanto bene arrotato, quanto sia possibile: e radila con grandissima diligenza, acciò che tu non la intaccassi: solo che un lato si rade. Di poi la piglierai con una pezza nettissima e bianca, e fa d'averne un tassetto, il qual sia bene arrotato con una pietra da olio, e di poi nettalo quanto tu puoi pulitissimamente da ogni

VII

Come si fa la foglia che serve a tutte le gioie trasparenti

A fare le bellissime foglie è di necessità di far tutti e ferramenti che hanno a servire a cotai cosa, i quali vogliono essere buoni e belli, cioè di finissimo acciaio fatti, e pulitissimamente lavorati; perchè a fare una cosa di tanta importanza bisogna sottomettersi a una infinita diligenza et una grandissima pazienza, insieme con una pulitezza estrema. A mio tempo, quando ero giovanetto, che di quindici anni andai a imparare l'arte della oreficeria, nella detta arte c'era un maestro che si domandava Salvestro del Lavacchio. Questo uomo da bene non faceva altra professione che di legar gioie, et egli solo faceva la foglia per tutte le sorte di gioie; e se bene e' ce ne veniva di Francia e di Vinezia, e di molt'altri luoghi, qual foglie mostravano esser molto belle, ei si vedeva per esperienza che le non erano durabili per l'un dieci come quel-

le di Salvestro detto: le quali erano alquanto un poco più grosse che dell'altre, che con tutto che questa grossezza porgeva a chi legava gioie molto maggior difficoltà che non facevan l'altre foglie forestiere, egli era tanto l'utile che la bontà loro le porgevano alle gioie, che da poi che le furno conosciute, egli ne mandava per tutto il mondo, e quasi s'era ridotto a non fare altra cosa che foglie di gioie. E veramente la vuole tutto uno uomo per le cause sopradette, imperò m'è piaciuto insegnare il modo come la si fa, acciò che chi avessi voglia di questa cotai virtù, se ne possa satisfare. La prima foglia si domanderà foglia comune, la qual fa un color giallo, che serve a dimolte sorte di gioie, e pietre trasparenti; e in prima si dirà che cosa sia il peso del carato.

Il carato adunque si è il peso di quattro granelli di gran grosso.

domi alcuni gioiellieri che sorte di foglie io gli avevo messo sotto, alla qual domanda io dissi che a quel rubino io non avevo messo sotto foglia; alle qual parole essendo un gioielliere insieme con il padrone del rubino, disse: « Non avendo il detto rubino foglia, egli è di necessità che tu l'abbia tinto, o qualche cosa simile proibita ». A questo io dissi, che il rubino non aveva sotto foglia, nè cosa nessuna proibita. Il detto gioielliere usò qualche parola col loro sa e mordace; alle qual parole il gentiluomo padrone del rubino disse: « Benvenuto, io ti prego di grazia che tu lo sciolga pagandoti la tua legatura, e solo la mostra a me; et io ti prometto non dire il tuo segreto a persona ». Io dissi a quel gentiluomo, che per avere speso parecchie giornate di tempo, e che di quelle mie fatiche ne vivevo, però volentieri accettavo che mi fusse pagato quella mia legatura, e che io caverei fuori il rubino in presenza dell'uno e dell'altro, perchè a me era gloria lo insegnare a quelli che m'erano stati maestri. E mentre io dicevo queste parole, io scassai e sciolsi il detto rubino in presenza dell'uno e dell'altro, e quali mi restorno obbligati et amicissimi; et io fui ben pagato. Questa sorte di rubino era grosso, e tanto limpido e fulgente, che tutte le foglie che se gli mettevano sotto lo facevano fare un certo modo di lampeggiare quasi somigliandosi al girasole, o all'occhio di gatta, che forse anche queste due spe-

zie di pietre quei detti ignoranti daranno lor nome di gioie.

Ora per dire degli smeraldi e dei zaffiri, ancora in queste due sorte di gioie io ho visto la medesima qualità e le medesime difficoltà che nei rubini, imperò io non ci conosco da dire altra cosa se non quanto alle falsità che si fanno in dette gioie, e per avvertirne quei che si dilettano delle gioie, tanto quelli che le comperano per rivendere, quanto quelli che le comperano per tenersele. Ei sono alcuni rubini indiani di tanto poco colore, quanto immaginar si possa; et io ho veduto un di questi rubini nettissimo da un di quei falsatori imbrattargli il fondo di sangue di drago, il quale è uno stucco fatto di gomma che si liquefanno al fuoco, et in Firenze et in Roma quasi ne vende ogni speciale; e con questo sangue di drago quei falsatori avere imbrattato il fondo d'un di quei rubini indiani, e di poi legatolo di modo, che e' mostrava tanto bene, che volentieri e' si sarebbe comperato cento scudi d'oro, e senza quella tinta il rubino da sè non saria valuto dieci, e magari non saria valuto sciolto; e la detta tinta esservi su tanto bene, e tanto sottilmente acconciata, che chi non fussi stato più che diligente, certo non se ne saria accorto. Et io alla presenza di tre gioiellieri vecchi, per aver io messo in campo questo dubbio, avendomi fatto sciorre il detto rubino, mi stavano sopra tanto avvertiti a vederlo sciorre, che subito che io l'ebbi sciolto, quelli lo presono innanzi a me;

e della mia saccenteria deriso mi e beffatomi, dissono che un'altra volta io dovessi meglio aprire gli occhi, perchè dicevano che quel rubino era stato legato da un grand'uomo da bene, il quale non avrebbe fatto una tal cosa, si come evidentemente si poteva conoscere per certo. A queste lor parole io porsi la mano, e prega'i che mi lasciassino vedere questo mio inconveniente, perchè se la mia buona vista quella volta mi aveva ingannato, essendomi io un po' troppo fidato di lei, promessi che un'altra volta quella non m'ingannerebbe. Et avendo io preso in mano il rubino, con quella mia gran vista subito venni quello che con la loro piccola vista non avevano potuto discernere; e subito presi un ferrolino sottile, e rasatiato il fondo del rubino, gl'intervenne a quello come quando la cornacchia si vesti delle penne del pagone: e fatti questo, io lo porsi in mano a quei gioiellieri, e dissi loro che fussino avvertiti a comperare un paio d'occhiali che mostrassimo alquanto meglio di quegli che gli avevano; e questo me lo fece dire, perchè egli non avevano tutti a tre gli occhiali al naso. Subito guardandosi in viso l'uno l'altro, si strinsono nelle spalle, et andaronsi con Dio. E di queste medesime difficoltà et esempi intervienne allo smeraldo et al zaffiro; però me la passo per avere a dire molte altre cose e di maggiore importanza. Ancora io mi ricordo di avere veduto dei rubini e degli smeraldi di fatti doppi, si come si usa di

far di cristallo de' rubini e degli smeraldi, e si attaccano insieme avendo fatto la pietra di due pezzi; et il nome lor proprio è domandato doppie: le qual pietre false si fanno in Milano, e si legano in argento, e di questa sorte pietre doppie se ne servono i contadini: e son fatte dallo ingegno dell'uomo, perchè i poveri contadini e certa poveraglia della città non possendo comperare per le loro mogli, cioè per i sacri matrimoni, di quelle gioie, si come si converrebbe a tal cosa, quelli si servono di questo poco dello inganno, il quale compiace alle povere donne, che non cognoscono qual sia dal buono al cattivo in quel caso. E perchè gli uomini spinti dall'avarizia servitosi di cotesta industria, parte fatta per necessità e per bene, alcuni si come dico astutamente se ne son serviti adoperandola grandemente in male: e questo si è che gli hanno preso una scaglietta di quei rubini indiani, et acconciangli con bellissima forma, e quel resto che va nascosto nella cassa dell'anello, cioè nel castone, questi l'hanno fatto di cristallo; di poi gli hanno fatti legare in oro con artificiose e bellissime legature: e di poi hanno vendute le dette pietre per buone e per belle. E perchè io non voglio dir nulla dove io non possa provarlo con qualche essempro, gli occorse a mio tempo che un gioielliere milanese aveva in questo modo detto si bene contrattato uno smeraldo, che egli lo vende per buono nove mila scudi d'oro

in oro: la qual cosa tutto avvenne perchè a chi lui lo vendè, che fu il re d'Inghilterra, molto si fidava del detto gioielliere: e così stette questo inganno nascosto parecchi anni. Ancora se ne fa degli smeraldi e de' zaffiri d'un pezzo solo, tanto bene contrattati, che ei non si conoscono; ma e' sono tanto teneri, che

facilmente chi vi ha cura, e sia persona di qualche intelligenza, con tutto che sieno maravigliosamente fatti, un buon gioielliere gli cognoscerà. Sopra queste cotai cose ci sarebbe da dire assai, imperò voglio che basti questo, per poter dire dell'arte cose di molta grandissima importanza et utile.

CHIARIMENTI SUL CAPITOLO SESTO

COME SI DEBBE ACCONCIARE LO SMERALDO E LO ZAFFIRO

Questo capitolo è una testimonianza fra le più interessanti sugli artifici usati nel sedicesimo secolo per migliorare l'aspetto delle gemme. E non soltanto su quelli considerati leciti, com'è appunto la foglia d'oro colorato nel castone della gemma, ma anche su quelli ambigui od addirittura illeciti. Sembrerebbe che, in quanto a capacità di frodi commerciali, gli antichi non avessero molto da invidiare ai moderni, se si escludono le sintesi delle gemme e la coltivazione delle perle!

A pagina 38:

CHEMISIS: equivalente di « chermes », vocabolo derivante dall'arabo « qirmesi », derivato a sua volta dal latino « vermis ». Sta ad indicare la grana prodotta dalla cocciniglia, un insetto che, com'è noto, se schiacciato produce una bellissima sostanza rossa.
Il Cellini intende quindi che la matassina di seta era stata tinta con il rosso della cocciniglia, o, appunto, chermisi. Valer a dire color cremisi.

A pagina 39:

GIRASOLE - OCCHIO DI GATTA: il nome di girasole e quello di occhio di gatto è stato dato a troppi minerali per poter sapere senza incertezze a quali di essi il Cellini voleva riferirsi. Oggi il nome di « girasole » si riferisce a varietà di opale nobile, di corindone, di feldspato, e di quarzo, mentre la definizione di occhio di gatto si riferisce essa pure a varietà di quarzo e di feldspato, ed anche a varietà di crisoberillo. Tutto questi minerali comunque hanno in comune, sia pure in diversi colori e sfumature, quell'ondeggiamento di riflessi che è conosciuto sotto il nome di « gatteggiamento » (nella varietà corindone si tratta invece di asterismo incompleto).

A pagina 40:

PAGONE: pavone.

CONCORSI

L'ASSEGNAZIONE DEL PREMIO COMITATO ITALIANO PUBBLICITA' DIAMANTI 1967

La premiazione degli allievi delle Scuole Orafe italiane vincitori del Premio Comitato Diamanti ha avuto luogo il giorno 16 settembre nel corso di una serata di gala organizzata dal Comitato Ordinatore del 3° Salone della produzione lombarda di Argenteria Gioielleria Oreficeria.

La cerimonia si è svolta nel grande Ristorante di rappresentanza del Padiglione n. 30 nel Quartiere Fiera, alla presenza delle massime autorità cittadine e straniere, S. E. il Prefetto di Milano, il Questore, il Vice Sindaco Dr. Lino Montagna, il Generale Comandante dei Carabinieri, il Presidente dell'Ente Fiera Avv. Adrio Casati, il Presidente della Associazione Orafa Lombarda Comm. Guido Invernizzi, il Presidente della Confederazione Internazionale Dettaglianti Orafi Gioiellieri, il Presidente del Settore Grossisti Orafi Gioiellieri della Confederazione Internazionale, la rappresentante dell'European Diamond Council.

Il Presidente del Comitato Italiano Pubblicità Diamanti Rag. Giovanni Bottari, al termine del pranzo, ha preso la parola ed ha ringra-

ziato la Associazione Orafa Lombarda per avergli dato modo di inserire la premiazione dei vincitori del recente concorso per gli allievi delle scuole indetto dal suo Comitato, nel quadro delle manifestazioni del 3° Salone. Ha riassunto poi brevemente gli scopi del Comitato Diamanti e l'attività che svolge in favore di tutto il settore.

Ha avuto inizio, quindi, la premiazione ed il Presidente Invernizzi ha chiamato uno per uno i quattro vincitori che hanno attraversato la passerella fra gli scroscianti applausi dei convitati ed ai quali il Vice Sindaco di Milano, assessore all'educazione, ha consegnato il premio.

La cerimonia si è conclusa con un cordiale intervento dello stesso Dr. Montagna che ha sottolineato tutto il valore e l'importanza di questa iniziativa, che intende incoraggiare i giovani verso lo studio di un'arte di cui l'Italia va meritatamente orgogliosa e che valorizza, in modo esemplare, l'opera di queste scuole professionali.

Al termine, è ripreso lo svolgimento del programma della serata.



Il Vice-Sindaco di Milano, Dott. Lino Montagna, consegna i premi Comitato Diamanti agli allievi delle Scuole Orafe vincitori. In alto, Roberto Benini, in basso Rino Fontana dell'Istituto Professionale di Oreficeria B. Cellini di Valenza Po. Sull'esito del Concorso abbiamo già dato notizia nel n. 6/1967.



COMMISSIONARIA
SERIETA'
ORGANIZZAZIONE

**STORIA DI UN GRANDE DIAMANTE:
IL WOYE RIVER**

Il diamante Woye River, che prima di essere tagliato pesava ben 770 carati, è, probabilmente, il più grande diamante scoperto in una miniera alluvionale. Esso è stato trovato nel 1945 tra le ghiaie del fiume Woye. Il colore di questa pietra, da grezza, era bianco con una leggera sfumatura bruna.

Ciononostante la tinta migliorò nel corso della lavorazione, tanto che la tonalità definitiva delle gemme da essa ricavate era di un bianco-blu di qualità straordinariamente bella.

La pietra venne in possesso della taglieria Briefel & Lemer nel novembre del 1952 e la sua lavorazione non fu ultimata che nel febbraio del 1955. Essa venne tagliata in trenta diamanti minori di cui i dodici più importanti sono così suddivisi:

Sette tagli smeraldo, del peso rispettivo di carati:

21,35
29,—
27,08
22,43
19,65
15,57

145,08

Una marquise di carati:

11,78

Due tagli a goccia di carati:

10,69
7,93

Due brillanti di carati:

11,78
9,25

198,02

La pietra è stata in continuo tagliata e sfaldata fino ad ottenere la massima ripartizione di diamanti tagliati.



MOSTRE

**LA FIERA
INTERNAZIONALE
DI FRANCOFORTE**

La partecipazione alla Fiera Internazionale di Francoforte è avvenuta tramite l'Istituto Nazionale per il Commercio Estero di Roma. Mentre negli anni passati esisteva un padiglione italiano con prodotti vari, quest'anno l'I.C.E. aveva affittato un grande stand esclusivamente per la esposizione dell'oreficeria italiana.

Le ditte partecipanti erano 56 con un totale di 2700 oggetti.

La fiera ha avuto inizio domenica 27 agosto e si è conclusa mercoledì 30 agosto. Quindi il periodo della fiera era soltanto quattro giorni ed i visitatori erano tutti operatori qualificati.

Siamo stati visitati da oltre quaranta ditte di cui cinque erano già conosciute. La provenienza degli operatori era la Germania, Svizzera, Austria, Finlandia, El Salvador, Isole Bahamas. Fra le ditte che ci hanno visitate, numerose ci hanno passato ordini sul luogo di modo che l'85% circa degli espositori hanno ricevuto ordini più o meno consistenti.

Molti visitatori hanno preso appunti e si sono proposti di venire a Valenza. Infatti oggi, ad un mese di distanza, abbiamo già ricevuto visite di ditte che erano state a Francoforte.

Da una statistica sugli articoli ordinati risultano le seguenti percentuali:

— Anelli con pietre di colore	44,7 %
così suddivisi:	
con granati	15 %
con turchesi	10 %
con perle	7 %
con rubini	5 %
con zaffiri	4 %
con smeraldi	0,5 %
con topazi, ametiste, coralli	3,2 %
— Chiusure per collane e bracciali perla	25,7 %
— Anelli in montatura	14,0 %



Marchio 794 AL

EXPORT

GUERCI & PALLAVIDINI

ANELLI DIAMANTATI PER UOMO E DONNA

LAVORAZIONE ESCLUSIVA IN MONTATURA

VIA BERGAMO, 38 - TELEFONO 92.668 15048 VALENZA PO

**LE AZIENDE PARTECIPANTI ALLA FIERA
INTERNAZIONALE DI FRANCOFORTE
DAL 27 AL 30 AGOSTO 1967**

— Spille con pietre di colore	11,4 %
così suddivise:	
con rubini	3 %
solo oro	2,6 %
con turchesi	2,5 %
con zaffiri	1,7 %
con perle	1,6 %

— Orecchini	2,7 %
— Bracciali con pietre di colore	1,5 %

Vogliamo inoltre riferire alcune notizie sull'andamento degli acquisti di oreficeria in Germania. La situazione, per quanto assai migliorata in confronto alla primavera, non può ancora essere definita soddisfacente. Gli acquisti vengono effettuati con cautela e soprattutto in previsione della sicura vendita entro la fine dell'anno. Il motivo viene attribuito al fatto che, dal gennaio 1968, entrerà in vigore la nuova legge sulla tassa di valore aggiunto e la maggior parte delle ditte non ha ancora le idee molto chiare sulla relativa applicazione.

Gli esperti di economia prevedono però, non appena la nuova legge sia entrata in vigore e chiarite le derivanti difficoltà, una sensibile ripresa economica in tutti i settori. I più ottimisti si aspettano addirittura un nuovo boom economico tedesco (1).

In conclusione si può dare un giudizio favorevole sull'esito della partecipazione alla fiera in oggetto, che può venir considerata, anche dal punto di vista di profitto immediato, una delle esposizioni di maggior successo.

ROMANA CARLOTTI

(1) Come riportano in questi giorni autorevoli quotidiani e settimanali, sono state sufficienti due riunioni ad altissimo livello, provocate da Kurt Kiesinger sul finire dell'estate, per ridare fiducia all'economia della Repubblica Federale tedesca. Il Cancelliere ha convocato i suoi ministri, il governatore della Banca Centrale e gli industriali per mettere a punto un piano quadriennale che punta sull'aumento degli investimenti con il massiccio intervento federale. Questa politica, nuova per la Germania, ha trovato il suo promotore nell'attuale ministro delle Finanze Franz-Joseph Strauss, ex ministro della Difesa prima del '62, recentemente ricomparso sulla scena politica.

I primi segni della nuova ondata di benessere sono comunque già evidenti: i disoccupati sono diminuiti di 300.000 unità, la Borsa è in rialzo, le vendite all'estero sono in aumento (n.d.r.).

ALBERA CARLO - Valenza	LANI F.LLI - Valenza
ALERICI & C. - Valenza	LANZA & PUGNO - Valenza
AMELOTTI OSCAR	LENTI ANSELMO - Valenza
Valenza	LENTI & BONICELLI
ASSINI GIORGIO - Valenza	Valenza
BAJARDI - Valenza	LENTI & VILLASCO
BALZANA & PROVERA	Valenza
Valenza	LEVA SANTINO - Valenza
BARACCO ALESSIO	LINGUA ELIO - Valenza
Valenza	LODI & GUBIANI - Valenza
BARBERO DALMAZIO & C.	LOMBARDI FRANCO & C.
Valenza	Valenza
BELLERO PAOLO & F.LLO	MUSSIO & CEVA - Valenza
Valenza	PALLAVICINO STEFANO
BENEFICO GIUSEPPE	Valenza
Valenza	PANELLI MARIO & S.LLA
BONZANO LUIGI - Valenza	Valenza
BONZANO ORESTE	PASERO ALDO - Valenza
Valenza	PASINI ATTILIO - Valenza
BUSSA GIOVANNI	PRATESI & BARBANO
Valenza	Valenza
BUZIO & C. - Valenza	RAITERI F.LLI - Valenza
CABIATI & CAMPARA	RASELLI GIORGIO & RENZO
Valenza	Valenza
CASSONO GIORGIO	RASPAGNI CARLO & FIGLI
Valenza	Valenza
CASTINO & MERRA	RAVARINO & AGLIOTTI
Valenza	Valenza
CERVARI LUIGI - Valenza	RICALDONE LORENZO
CODETTA & BETTON	Valenza
Valenza	ROSSETTO & C. - Valenza
DEAMBROGIO F.LLI	SCORCIONE FELICE
Valenza	Valenza
EUROGOLD - Valenza	SIMEONI F.LLI - Valenza
FAVARO SERGIO - Valenza	STAUERINO LUIGI & FIGLI
FICALBI & LITTA - Valenza	Valenza
GASTALDELLO F.LLI	TINELLI & C. - Valenza
Valenza	UNILABORGOLD - Valenza
GOBBI MASSIMO EMILIO	VALENTINI GALDIOLO
Valenza	Valenza
GOLDVAR - Valenza	VARONA F.LLI - Valenza
GUERCI PALLAVIDINI	VISCONTI GIORGIO
Valenza	Valenza
ILLARIO CARLO & F.LLI	ZAVANONE LUIGI & MARIO
Valenza	Valenza



COMMISSIONARIA ORAFA

**SERIETA' NELL'
ORGANIZZAZIONE
VALENZA - TEL. 91.663**

SEDUTA DEL CONSIGLIO IN DATA 16 SETTEMBRE 1967

Presenti: Il Presidente, Gr. Uff. Luigi Illario, il Vice-Presidente, sig. Aldo Cavallero, il Segretario sig. Franco Castellaro, ed i Consiglieri sigg. Giampiero Angeleri, Aldo Annaratone, Luigi Baggio, Enrico Baldi, Ginnetto Balzana, Luigi Bonzano, Dott. Franco Frascarolo, Cav. Piero Lunati, Aldo Pasero, Luigi Provera, Giorgio Raselli, Rag. Paolo Staurino; nonchè i Sindaci sigg. Etore Cabalisti, Giovanni Visconti, Luigi Zavanone.

Assenti: i Consiglieri sigg. Mario Borio, Virginio Ceva, Cav. Giulio Doria, Dott. Giamberto Fraccari, Dott. Orazio Meregaglia, Alfonso Pasetti.

Iniziando la discussione sull'ordine del giorno il dott. Frascarolo presenta una precisa sintesi delle risultanze e delle risposte relative al questionario d'indagine dell'Associazione Orafa. Il condensato delle risposte, proposte e pensieri dei soci raccolte nel questionario sarà presentato alla riunione dei soci che si terrà il 26 settembre prossimo nei locali dell'Associazione Orafa. In detta riunione sarà pure illustrato un prospetto statistico approntato dal dottor Frascarolo, che contiene i dati relativi alla produzione, alle ore lavorative, alle giacenze, alle condizioni di pagamento, alle previsioni per il futuro riguardanti l'ultimo semestre lavorativo dei fabbricanti di gioielleria, gioielleria media, oreficeria media, oreficeria corrente, in raffronto al semestre precedente. Pure il punto di vista dell'associazione verrà illustrato ai soci dallo stesso dottor Frascarolo, dal consigliere sig. Aldo Annaratone mentre il grand'ufficiale Luigi Illario risponderà, ad uno ad uno ai quesiti, alle interpellanze e alle critiche espresse dai soci nel questionario. La volontà di portare una moralizzazione, le proposte di istituire una carta dell'orafa rilasciata dalla nostra associazione, che vincoli chi la possiede a rendersi responsabile verso i terzi, la riduzione dell'orario di lavoro, una maggior cura nell'esecuzione degli oggetti, una più avveduta impostazione dei prezzi e la formazione di uno o vari consorzi sono, in sintesi, le espressioni contenute nelle risposte al questionario. A proposito di consorzi, il presidente Illario riferisce su un colloquio avuto con una commissione dell'artigianato provinciale comprendente il presidente Cav. Patrone, il segretario, tre membri e il sig. Elio Provera.

E' stata proposta da questa commissione la creazione di un consorzio aperto, senza obblighi economici ma morali, che disciplini le vendite, la produzione, le ore lavorative, i prezzi, i pagamenti. Altro scopo di tale consorzio la pubblicità collettiva, il rilascio di un marchio di garanzia agli aderenti i quali dovrebbero versare una

quota obbligatoria per le spese necessarie. Il consigliere sig. Annaratone legge le risposte al questionario al fine di preparare i relatori su quanto essi potranno enunciare nel corso della riunione dei soci del prossimo 26 settembre. A seguito delle numerose richieste di disciplinare il rilascio delle licenze e di istituire un patentino di mestiere, Annaratone ritiene necessario informare i soci che il ministero del lavoro già sta prendendo in esame un progetto per il patentino di mestiere da rilasciare agli artigiani. La scuola d'oreficeria « B. Cellini » darebbe già agli allievi un certo diritto di possedere un attestato del genere. La concessione della licenza sarebbe logicamente subordinata all'ottenimento del patentino. E' pure necessario, secondo il sig. Annaratone consigliare i soci per una collaborazione tra artigiani e commercianti onde addivenire ad una diminuzione dei tempi di pagamento. A questo punto il consigliere Angeleri propone che l'associazione indichi corsi per segretaria d'azienda nei quali si dia alle partecipanti insegnamenti tecnici e giuridici allo scopo di preparare le segretarie delle aziende valenzane ai sistemi da seguire nelle operazioni varie che si addicono alla categoria.

Il cons. Balzana ritiene che la qualità della merce esposta nelle varie mostre all'estero sia in progressiva diminuzione per quanto concerne la qualità. Il presidente e una parte dei consiglieri non condividono il pensiero del sig. Balzana. Riprendendo la parola, il dottor Frascarolo annuncia che sono in legiferazione benefici fiscali per forme consorziali per cui è bene avvisare di ciò gli iscritti in modo che essi si preparino in tempo per sfruttare tali benefici al momento opportuno.

Dopo l'annuncio da parte del consigliere Annaratone, che è rimasto immutato dal 1964 ad oggi il numero dei lavoratori (8.200 operai, 1800 apprendisti), Angeleri chiede che l'associazione istituisca un apposito ufficio che informi i soci sul gusto degli abitanti delle nazioni dove si espongono gli oggetti in mostra. Risponde il presidente Illario che una azione del genere è già stata intrapresa dalla associazione a mezzo di circolari e relazioni inviate agli espositori. Angeleri ritiene il problema più vasto tanto da consigliare la creazione di un ufficio in seno all'associazione che effettui studi di mercato atti alla conquista di nuove zone all'estero. Una vivace discussione circa l'utilità o meno di un ufficio per studi di mercato e sulle possibilità di trovare personale adeguatamente preparato, nasce fra i consiglieri e si protrae per diversi minuti. Tutto comunque è demandato a prossime riunioni di consiglio e di soci.

IL SEGRETARIO
FRANCO CASTELLARO

PATINATURA E COLORITURA DELL'ARGENTO

Riceviamo dal Servizio Tecnico dell'Ente Nazionale Artigianato e Piccole Industrie una nota riferita a particolari accorgimenti da usare per ottenere i migliori risultati nelle operazioni di patinatura dell'argento.

La ricerca sperimentale è stata effettuata dal Dott. Antonio Maddi. Ripetiamo qui di seguito le istruzioni

contenute nella nota con la avvertenza che le formule riportate, pur rispondendo ad una tecnologia sperimentata, possono essere più o meno pratiche, a seconda della sensibilità dell'operatore, e che i valori forniti servono solo di base, essendo suscettibili di modificazioni una volta acquisita una certa esperienza.

PATINATURE A BASE DI SOLFURI ALCALINI

Si usa una delle seguenti soluzioni:

- 1) Solfuro o polisolfuro di ammonio, 6 gr./litro;
- 2) Solfidato di ammonio, 200 gr./litro;
- 3) Solfuro di potassio, 10 gr./litro.

L'aggiunta di qualche grammo di ammoniaca a ciascuna delle soluzioni consente migliori risultati. In genere, è preferibile operare a caldo, tenendo presente che, quanto maggiore è la temperatura, tanto più è nera la patina.

La soluzione prescelta viene spalmata sull'intera su-

perficie in maniera uniforme e, quindi, con molta celerità, si provvede ad allontanare la soluzione dalle parti che non debbono essere annerite, con un panno pulito. Raggiunto il punto di nero desiderato, lavare abbondantemente con acqua corrente, aiutandosi eventualmente con una spugna pulita.

Con le soluzioni più diluite risulta meno difficoltoso seguire l'andamento della patinatura, ma, talvolta, una sola applicazione non basta, ed allora la si può ripetere varie volte, senza bisogno di lavare fra un trattamento e l'altro.

PATINATURA CON SOLFURO E CLORURO

Una formula che dà buoni risultati è la seguente:

- Solfuro d'ammonio 4 gr.
- Cloruro d'ammonio, 8 gr.
- Acqua 1 litro.

E' bene operare sempre a caldo e, come nei casi precedenti, sarà norma costante l'impiegare soluzioni preparate al massimo da qualche ora.

PATINATURA AL FEGATO DI ZOLFO

Il fegato di zolfo, precipitato al momento dell'uso, viene applicato alla superficie d'argento con una spugna, uno straccio, od altro corpo irregolare, e vi si lascia fino a quando, alzando alcuni lembi, si giudichi soddisfacente la tonalità ottenuta. Si sciacqua abbondantemente.

Il fegato di zolfo si può preparare facendo fondere 5 parti di zolfo con 10 parti di carbonato potassico, e sciogliendo la massa in 3 parti d'acqua.

Altri sciolgono a caldo un eccesso di zolfo in una soluzione concentrata di solfuro di potassio, ma in questo caso si ottiene essenzialmente un polisolfuro.

PATINATURA AL PLATINO

Si usa una soluzione di bicloruro di platino al 0,5 % disciolto in acqua, oppure in alcool etilico (denaturato) ovvero in etere solforico (l'etere farmaceutico, detto anche etilico). La colorazione è tanto più intensa, quanto più è calda e concentrata la soluzione di bicloruro di platino.

Tale soluzione si applica usando una spazzola od un grosso pennello: la si asporta, quindi, con un panno, dalle zone che dovranno rimanere lucide, e la si lascia, invece, essiccare sulle parti da annerire. Si lava, infine, abbondantemente, aiutandosi con una spugna.



COMMISSIONARIA ORAFA VALENZANA

**SERIETA' NELL'ORGANIZZAZIONE
ORGANIZZAZIONE NELLA SERIETA'**

VALENZA - TEL. 91.663 - VIA C. ZUFFI, 10

F.LLI RIZZETTO

PATINATURA AL CLORURO DI ANTIMONIO

Per effettuare questo trattamento, è bene fare vari tentativi a concentrazioni maggiori o minori, partendo da una soluzione che contenga 30 gr./litro di tricloruro d'antimonio.

Si inizi il trattamento a freddo per un periodo piuttosto lungo e, quindi, si usino soluzioni sempre più calde per tempi in proporzione più corti.

IMBIANCATURA DELL'ARGENTO

Si effettua un trattamento all'ebollizione, o quasi, con una delle seguenti soluzioni:

1) acido tartarico 50 gr. + cloruro sodico (sale da cucina) 10 gr. + 1 litro di acqua;

2) acido solforico al 5 %;
3) bisolfato potassico al 7 %.

Lo splendore dell'argento aumenta se, dopo l'attacco, la superficie viene ripassata con il brunitoio.

METALLOCROMIA

L'oggetto d'argento funziona da catodo, e la soluzione elettrolitica è una soluzione di bicromato potassico (da 1 a 10 gr./litro). Gli anodi, che debbono essere di tipo insolubile, possono essere di piombo, al 6/12 % di antimonio, od al

6/12 % di stagno; l'anima di questi elettrodi può essere in ferro od in rame. La tensione è di 5/7 volts. Le variazioni di colore si ottengono soprattutto variando il tempo di elettrolisi e la distanza dagli anodi.

IMITAZIONE DELLE PATINATURE

Per oggetti di poco pregio non si effettua alcuna patinatura chimica, ma si ricorre a semplici colorazioni con pitture pigmentate in nero. Diamo due formule:

1) Si prenda del nero d'avorio in polvere finissima (da un fornitore di articoli per belle arti) e lo si mescoli con vernice coppale e con essenza di trementina. Con un pennello si passa questa vernice sull'argento, e dopo circa un'ora, con uno straccio, si asporta la pittura dalle sporgenze, volendo una patina più tenue, si soffregano con una spazzola anche le parti rientranti.

2) Si mescoli una parte di buon inchiostro tipografico con due parti di essenza di trementina ed una parte di olio di lino cotto. Anche per questa pittura si procede come per la precedente. Per migliorare la trasparenza del nero, può riuscire utile mescolare a ciascuna delle due pitture una piccola quantità di alluminio in polvere.

Per ottenere dei buoni risultati dai trattamenti di cui sopra, è necessario che la superficie metallica sia preventivamente disossidata e sgrassata alla perfezione: la sgrassatura si ottiene con una soluzione di soda caustica al 3 % circa (gr. 3 di soda + gr. 97 di acqua) o, ancor meglio, con

una composizione sgrassante come la seguente:

- Fosfato trisodico
25 gr./litro
- Silicato di sodio
25 gr./litro
- Teepol (prodotto Shell)
0,75 gr./litro

Questa soluzione viene usata dopo essere stata scaldata a circa 80/90°C.

Eventuali tracce di precedenti annerimenti si possono eliminare con una soluzione di acido solforico al 2 %, o, meglio, di acido nitrico all'1 %.

Una volta sgrassate e disossidate, le superfici metalliche non debbono essere più toccate con le mani: si potrà ricorrere all'uso dei guanti od a quello di ganci di sostegno fatti con filo metallico rivestito di vernici inattaccabili dagli acidi.

Dopo il trattamento di patinatura, le parti in rilievo si possono avvivare con una molatura su dischi di stoffa, che periodicamente vengono spalmati con pochissimo abrasivo in pasta.

Alla fine di tutti i trattamenti, per proteggere le superfici avvivate e quelle patinate, si può ricorrere all'uso di una vernice trasparente incolore, o di leggero color giallo paglierino, scelta fra quelle comunemente denominate « brastoline ».

PAVAN FRATELLI

FABBRICA OREFICERIA GIOIELLERIA

MARCHIO 1150 AL

Via Martiri di Cefalonia, 49 - Tel. 93.325

15048 - VALENZA PO

ANAGRAFE

delle aziende
produttrici
e commerciali
di oreficeria,
gioielleria
ed affini
nella provincia
di Alessandria.

NUOVE AZIENDE ISCRITTE ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI ALESSANDRIA DAL 26 AGOSTO AL 10 SETTEMBRE 1967:

BAVASTRO GIOVANNI - Valenza - P.zza Statuto, 2 - **Lab. Incassatore orafa.**

CRAVERA E PALESTRO - Valenza - V. Sassi, 12 - **Lab. Incass. pietre preziose.**

PUPPO MARIO - Castelletto M. - V. Roma - **Lab. orafa.**

BUSSETTI GIAN PIERO - Valenza - V. S. Salvatore, 56 - **Comm. vend. Gen. Oreficeria.**

MACCARINI PIERO E C. - Valenza - V.le Repubblica, 26 - **Lab. di oreficeria.**

PRANDI TERESIO - Valenza - V. Pastrengo, 4 - **Lab. Incassatore orafa.**

ZEPPA ALDO - Valenza - V. Martiri di Cefalonia, 34 - **Lab. di oreficeria.**

ZUCCARINO GIOVANNI - Arquata Scrivia - V. Libarna, 206 - **Lab. rip. orologeria e oreficeria.**

ARDRIZZI FRANCESCO - Pecetto - Fr. Pellizzari - V. Po, 8 - **Lab. oreficeria.**

CURTI PAOLO - Valenza - V. Alfieri, 14 - **Laboratorio orafa.**

MORAGLIONE MIRCA - Valenza - V. Morosetti, 27 - **Comm. pietre preziose.**

MODIFICAZIONI DI AZIENDE ISCRITTE ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI ALESSANDRIA DAL 26 AGOSTO AL 10 SETTEMBRE 1967:

BAIO BRUNO - Valenza - V. Roberti, 3 - **Incassatore orafa** - Modifica l'oggetto d'eserc. in « Fabbrica di oreficeria ».

PANELLI ENRICO - Valenza - V. Dante, 15 - **Incassatore pietre preziose** - Modifica indirizzo sede - Via S. Salvatore, 4 - Valenza.

GARDINI F.LLI - S.F. - Valenza - Via XII Settembre, 24 - **Laborat. orafa.** - Subentro del Sig. Gardini Augusto Renato modifica denominazione in « Gardini F.lli di Piero - Giorgio & Augusto Gardini ».

CABRINO PRIMO - Valenza - Via Martiri di Lero, 30 - **Oreficeria** - Modifica denominazione della ditta in « Goldë-art » di Cabrino Gian Primo.

OR-EX di BROVEGLIO ALFIO - Valenza - Via L. Lombarda, 68-A - **Comm. oreficeria** - Cambio indirizzo sede in via Camurati, 20 - Valenza.

FRATELLI FEDERICO - S. F. - Valenza - Via S. Salvatore, 26 - **Labor. orafa** - Recesso del socio Federico Giovanni modifica ragione sociale in « F.lli Federico di Federico Gennaro, Mario & Paolo ».

NEGRO GUIDO di GIUSEPPE NEGRO - Valenza - C.so Garibaldi, 144 - **Negoziario orologeria, bijotteria ed affini, riparazione orologeria meccanica precisione elettronica - Vendita materiali scientifici ecc.** - Agente vendita S.I.N. C.A.T. astucci - In data 9 settembre 1967 cessa l'esercizio di Agente della ditta S.I.N.C.A.T. di Torino; precisazione che l'attività prevalente è la riparazione oro-

logeria ecc. Denuncia l'apertura di un negozio di oreficeria, orologeria ecc. in Garlasco, P.zza Repubblica, n. 29.

CESSAZIONI DI AZIENDE ISCRITTE ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI ALESSANDRIA DAL 26 AGOSTO AL 10 SETTEMBRE 67:

LENTI & ZEPPA di LENTI CARLO E ZEPPA ALDO - Valenza - VI. Firenze, 36 - **Lab. oreficeria.**

AMISANO RENATO E PIERINO - S. Salvatore M. - V. Prevignano, 17 - **Lab. orafi.**

RIVA PIERO - Alessandria - Via Trotti, 6 - **Lab. orefice.**

PUPPO E PESCE - Alessandria - C.so Lamarmora, 1 - **Labor. oreficeria.**

PRANDI TERESIO E PRANDI FRANCESCO - Valenza, Via Pastrengo, 4 - **Lab. incassatore orafi.**

GUASCO FRANCO & C. - Valenza - Via F.lli Cervi, 19 - **Lab. incass. pietre preziose.**

FRATELLI TERZANO

di Ninetto Edoardo Terzano



GIOIELLERIA

JEWELLERY

JUWELIERKUNST

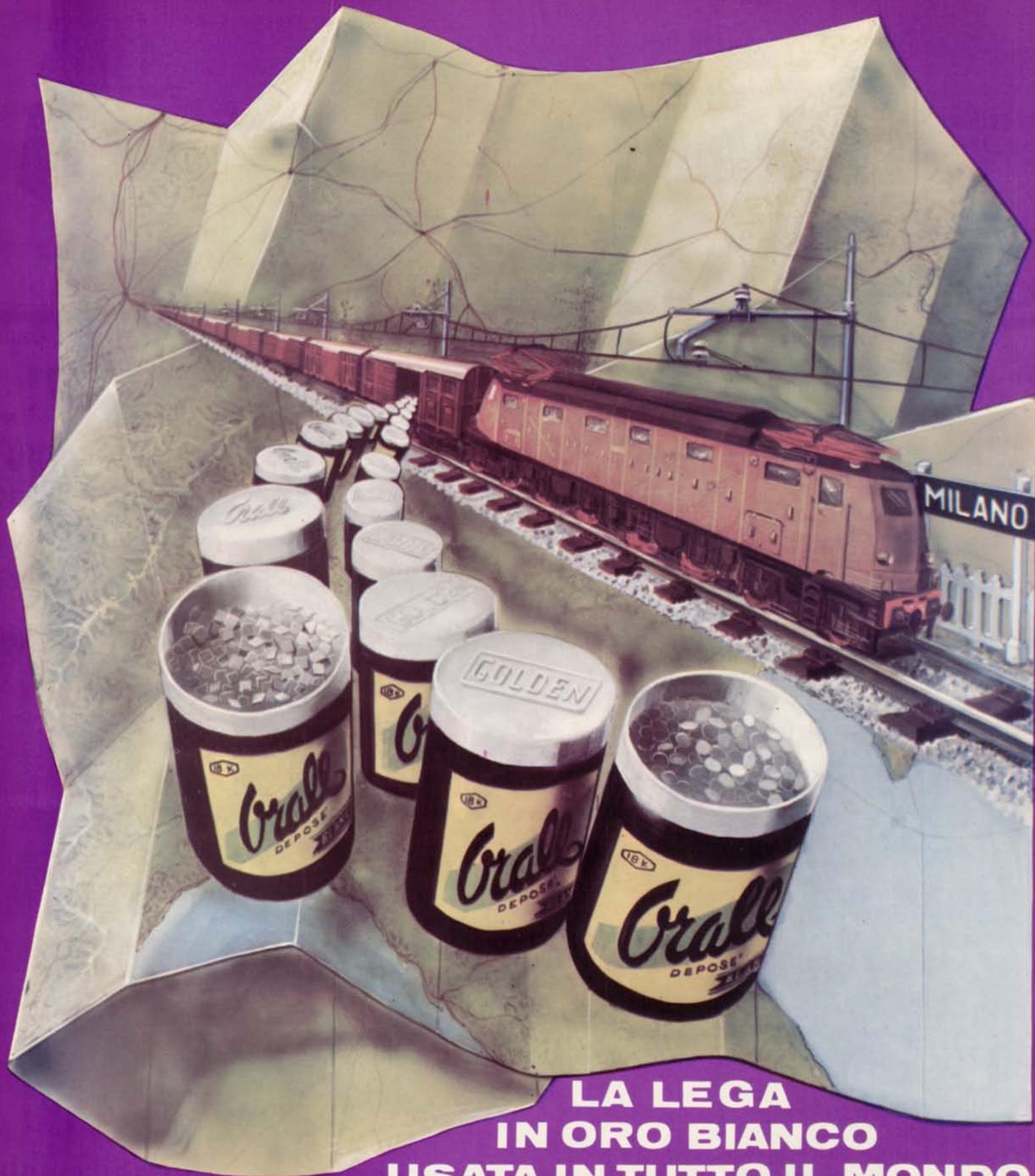
EXPORT

Marchio 520 AL

VALENZA PO (ITALY)

CORSO GARIBALDI, 114

Telef.: Ufficio 92.174 - Abitazione 92.1642



**LA LEGA
IN ORO BIANCO
USATA IN TUTTO IL MONDO**

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO

LUIGI DAL TROZZO
FORNITURE DI MACCHINE ED UTENSILI
PER OREFICI - GIOIELLIERI - ARGENTIERI

MAGAZZINO :

VIA PORPORA, 64 - TEL. 23.03.60 - 29.37.32

Negoziò : VIA FALCONE, 7 - TEL. 87.42.84

MILANO

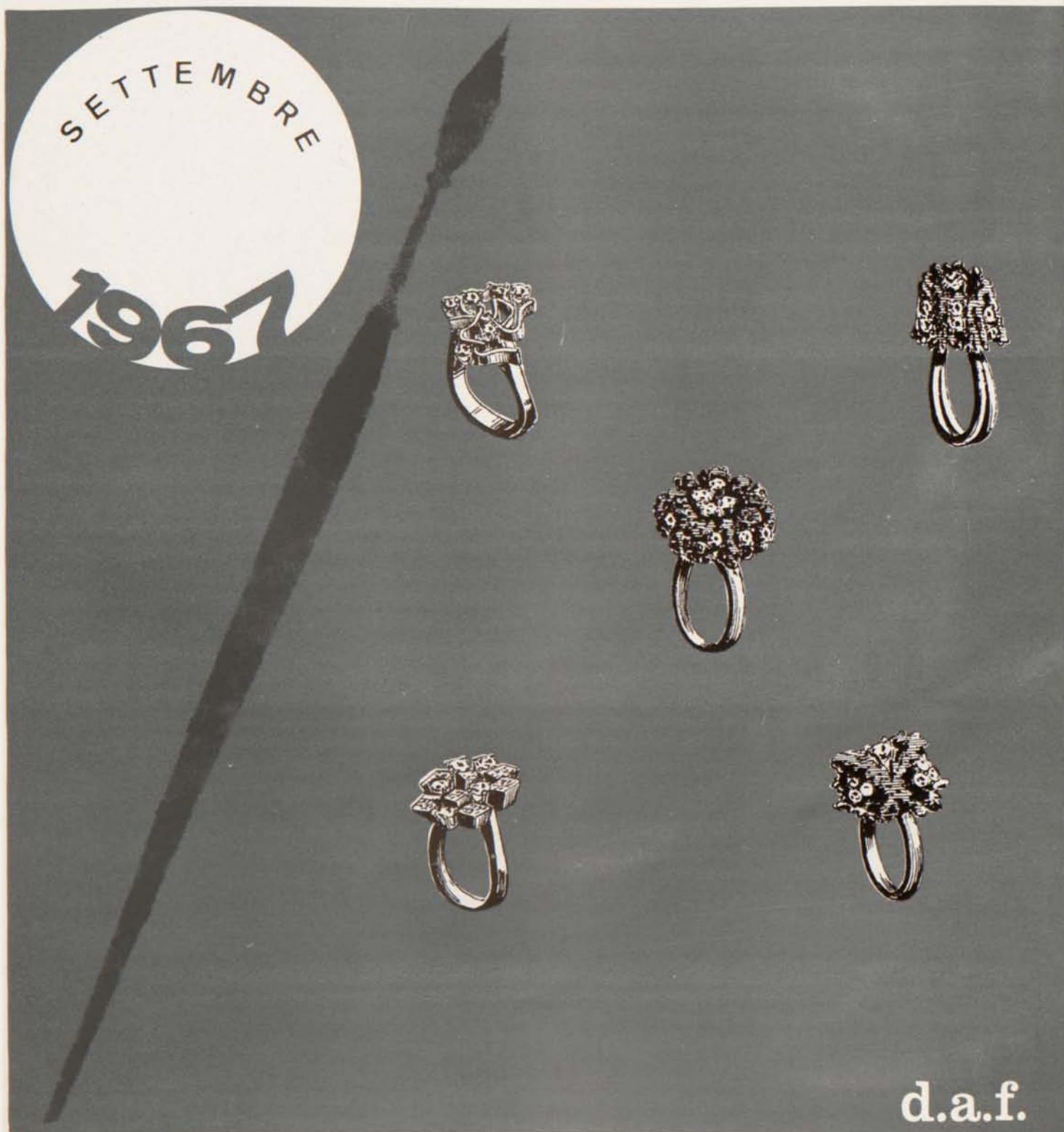
FILIALI

VALENZA PO VIALE DANTE 9 - TELEFONO 91.982

VICENZA VIALE DELLA PACE 37 ab - TEL. 37.304

**L'ORAFO
VALENZANO**

I MODELLI del MESE



d.a.f.



BALESTRA DI BASSANO

*sintesi europea della
catena d'oro*



AL VOSTRO SERVIZIO

Giovanni Balestra & Figli

Bassano del Grappa - Via Marinoni, 5 a - Telefono 25.201
Milano - Via Paolo da Cannobio, 8 - Telefono 866.935

**L'ORAFO
VALENZANO**

I MODELLI del MESE



COMMERCIO CON L'ESTERO

Richieste ed offerte
dall'estero per articoli
di gioielleria,
oreficeria, argenteria,
pietre preziose
e merci affini,
o per rappresentanze.

Le richieste, le offerte, i nominativi, contenuti in questa rubrica, sono desunti dal bollettino settimanale «INFORMAZIONI PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO» edito dall'I.C.E. - Roma.

Per ciò che concerne il contenuto della rubrica, esclusivamente di carattere informativo, non si assume alcuna responsabilità o garanzia.

Gli operatori nazionali che intendono entrare in contatto con le ditte sottoindicate possono avvalersi del «SERVIZIO INFORMAZIONI SU DITTE ESTERE» dell'I.C.E., Via Lizis - E.U.R. - Roma, richiedendo informazioni sul conto dei singoli nominativi.

Il Servizio fornirà, in via riservata, le informazioni di cui è in possesso o solleciterà tali notizie, dietro rimborso delle spese vive, ai propri corrispondenti all'estero.

RICHIESTE

CANADA

GANDOLFO JEWELLERS - 1625
Eglinton Ave., W. - Toron-
to 10, Ontario.
Anelli con brillanti e mon-
tature per anelli.

A. R. GELLMAN & Co. - 120 E-
glinton Ave., E. - Toronto
12, Ontario.
Posateria in acciaio inossi-
dabile, placcata oro e ar-
gento.

GRAN BRETAGNA

THE CORNISH STONE Co. Ltd.
- 1, Alexandra Road - Pen-
zance, Cornwall.
Cammei; coralli (zona Al-
ghero, Sardegna).

PHILIMPEX Ltd. - 59/61, Hatton
Garden - London E.C.1.
Bigiotteria.

STATI UNITI

ARTISTIC ISRAELI JEWELRY
MANUFACTURING Co. - 38,
Canal Street - New York,
N. Y. 10002.

THE GRAHAM-HANNA Co. - P.
O. Box 989 - Monterey, Ca
lifornia 93940.
Argenterie, ecc.

THE COMPASS ROSE - P.O. Box
1687 - St. Thomas, U. S
Virgin - Island 00801.

Bigiotteria.

SVIZZERA

JOHN HUBERT - Rue de la Ro-
tisserie, 1 - CH - 1204 Gi-
nevra.

Oreficerie; bigiotteria; gio-
ielleria.

ARMAND PETITE S. A. - 11, Rue
du Mt. Blanc - CH - 1200
Ginevra.

Bigiotteria e oreficeria
(collane, braccialetti, ecc.).

FABBRICA LAMINatoi PER OREFICI

Modelli vari a mano e motore

Qui illustrato il Mod. M. 100/55, luce cilindri mm. 100
Potenza HP. 1, Peso Kg. 175.

Ingombro ridottissimo. Rendimento eccezionale. Dotato di
piedini antivibranti. E' silenziosissimo. Può essere usato in
casa come un comune elettrodomestico.

Materiali di qualità, accurate lavorazioni, severi controlli
ci consentono di concedere una **GARANZIA DI 2 ANNI.**

Costituisce una sicurezza per la continuità del Vs. lavoro.

Chiedete conferma a chi lo usa ed ai più quotati rivenditori.



F.lli CAVALLIN

CERNUSCO s/n (Milano) Tel. 90.410.72





SETTEMBRE 1967: Modelli progettati dall'allievo Paolo Niccolini.



BISTOLFI ORESTE

FABBRICAZIONE PROPRIA DI OREFICERIA

Spille - Anelli alta fantasia

LARGO COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA, 14-15

TELEFONO 94.619

15048 - VALENZA PO

EXPORT

*ANELLI E SPILLE
IN FANTASIA*

Modelli propri

EXPORT

Sergio Pastore

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Viale della Repubblica, 41 - Tel. 91.904

15.048 VALENZA PO

Mussio & Ceva

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Assortimento di lavori con perle:

ANELLI - SUSTE - BRACCIALI



EXPORT



PIAZZA STATUTO, 2 - TELEFONO **93.327** 15048 - VALENZA PO

Bruno Capuzzo

Marchio 1536 AL

LABORATORIO OREFICERIA
SPILLE - POLSINI - BRACCIALI

VIA MANTOVA, 6/C - TELEF: 93.195

15048 - VALENZA PO

MAROHIO 1211 AL

Rizzetto Augusto

**ANELLI
E SPILLE FANTASIA
CREAZIONE
PROPRIA**



VIA NOVI, 21 - TEL. 93.466

15.048 VALENZA PO

PEROSO ALFREDO & FIGLI

GIOIELLIERI

ROMA

VIA SISTINA, 27 - TELEFONO 47.85.76

15048 - VALENZA

PIAZZA VERDI, 3 - TELEFONO 91.366



JEWELLERY

BIJOUTERIE

GIOIELLERIA

Anelli in brillanti e in perla

Marchio 806 AL

di BALDUZZI & RASELLI



Viale della Repubblica - Cond. Tre Rose - Tel. 93.006 15048 - VALENZA PO

CAUTELA DARIO

Creazione propria - Gioielleria in platino e oro bianco

Marchio 721 AL

EXPORT

Via Trieste, 13 - Telef. 92.030

15048 - VALENZA PO

Argentero Giuliano & F.lli

FABBRICA OREFICERIA GIOIELLERIA

LAVORAZIONE IN FANTASIA - ANELLI - SPILLE - BRACCIALI

MARCHIO 1112 AL

PIAZZA TORTONA, 32 - TELEFONO 92.758

15048

VALENZA

EXPORT

Coggiola & Pagella

ORAFI - GIOIELLIERI



VIALE DELLA REPUBBLICA, 5/D - TEL. 93.289

(Condominio Tre Rose)

15048 - **VALENZA PO**



BAGNA & FERRARIS

FABBRICANTI GIOIELLERIA E OREFICERIA

DISEGNI ESCLUSIVI - CREAZIONE PROPRIA

VIALE LUCIANO OLIVA, 10 - TELEFONO 91.486 15048 - VALENZA PO

LENTI & VILLASCO

C. C. 33038/3

1164 AL

OREFICERIA - GIOIELLERIA

VIALE SANTUARIO, 4 - TELEFONO 93.584 - 15048 VALENZA PO

ARTICOLI IN FANTASIA . SMALTO - TURCHESI
VASTO ASSORTIMENTO ANELLI - BOCCOLE
BRACCIALI IN ZAFFIRI BIANCHI - OGGETTI IN
PERLA - CREAZIONE PROPRIA **EXPORT**



Varona Guido

ANELLI - POLSINI IN MONETA

ANELLI - BOCCOLE IN TURCHESE

CORALLO - CAMMEI

VIA FAITERIA 15 - TELEFONO 91.038 15048 - VALENZA PO



GARBIERI ETTORE & FRATELLO

GIOIELLERI

Uffici: ALESSANDRIA
Via Parnisetti, 9 - Tel. 51.355
C. C. I. A. Alessandria 31787

Export

Fabbrica: VALENZA
Via Morosetti, 25 - Tel. 91.705
MARCHIO 255 AL

NANI ELIO

Marchio 1037 AL

GIOIELLERIE - OREFICERIE

Modelli esclusivi

Strada Alessandria, 15/c
Telefono 91.875
VALENZA PO

CREAZIONI ALTA FANTASIA
OREFICERIA - GIOIELLERIA

G. VESCOVO

VIA F. CAVALLOTTI, 57 - TELEF. 91.286

VALENZA PO

Marchio 1477 AL

BARACCO ALESSIO

OREFICERIA - GIOIELLERIA

*Bracciali - Spille - Anelli - Boccole in Perle
e in pietre fini.*

EXPORT

Corso Matteotti, 96
Telef. 92.308

VALENZA PO

Fratelli Raiteri

OREFICERIA IN GRANATI



Via 7 F.lli Cervi, 21 - Telefono 91.968 - 15.048 VALENZA PO

Zucchelli Guido

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Anelli uomo donna

Marchio 927 AL

EXPORT

Viale Vicenza, 14 - Telef. 91.537

15.048 VALENZA PO

CEVA VIRGINIO

Gioielliere - EXPORT

MARCHIO 851 AL

VIALE DELLA REPUBBLICA - TELEFONO 91.758
15.048 VALENZA PO

Giovanni Leva



OREFICERIA - GIOIELLERIA

Anelli d'alta Fantasia :



CREAZIONE PROPRIA - EXPORT

VIALE DELLA REPUBBLICA (CONDOMINIO TRE ROSE)
TELEFONO 94.621 15.048 VALENZA PO



LAVORAZIONE
IN FILO RITORTO

FAVARO SERGIO
15048 *valenza*



OREFICERIA

VIA LEGA LOMBARDA, 35 - TELEFONO 94.683

**OMODEO
& FERRARIS**

MARCHIO
911 AL

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Vasto assortimento: Spille - Anelli - Bracciali

Anelli in perla - Spille fantasia in oro rosso

EXPORT

VIA PISACANE, 12 - TELEF. 93.103 15048 VALENZA PO



amelotti oscar

ANELLI
FERMEZZE PER COLLANE
E BRACCIALI

1528 AL

VIA TORTONA, 37 a - TEL. 92.227 VALENZA PO



GUERCI & PALLAVIDINI

Marchio 794 AL

EXPORT

ANELLI DIAMANTATI PER UOMO E DONNA

LAVORAZIONE ESCLUSIVA IN MONTATURA

VIA BERGAMO, 38 - TELEFONO 92.668 15048 VALENZA PO

Pratesi &

ORECIFERIA
CREAZIONE
PROPRIA

Barbano

EXPORT

VIA DONIZETTI, 12 - TEL. 93.140 - VALENZA PO 15048



DITTA

Pietro Bonafede

FABBRICA
OREFICERIA
E GIOIELLERIA

EXPORT

15048 VALENZA PO

Via F. Cavallotti N. 69

Telefono 91.257

Ceva

Marco
Carlo
Renzo

Marchio 328 AL

Via Sandro Camasio, 8 Tel. 91.027

15048 VALENZA PO

ABRAHAMI & DE MARTINI

FABBRICA

GIOIELLERIA - OREFICERIA

EXPORT - IMPORT

Via XX Settembre, 15^b - Telef. 94.323

15048 VALENZA PO

Linelli & C.

Marchio 1384 AL
C. C. I. A. A. 8850 AL
Distretto telefonico 0131

orafi - gioiellieri - 15.048 - VALENZA (Italy) - Viale Repubblica, 97 - tel. 94.348

Spalla Ferraris & C.

VIALE DANTE, 5 - TELEFONO 93.002 - 15048 - VALENZA PO

LAVORAZIONE
ALTA FANTASIA

904 AL

Vendorafa

Creazioni Gioielleria

15048 VALENZA PO

CORSO GARIBALDI, 102 - TEL. 91.812 - 93.300



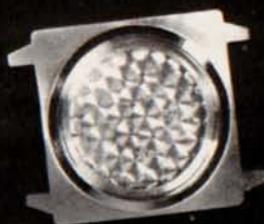
S.R.L. - EXPORT

lombardi mario & f.llo
gatti & c. - garavelli

Ravenni & Carraro

CASSE PER OROLOGI

VIA MOROSETTI, 56 VALENZA TEL. 92.079



MARCHIO
828 AL



GUERCI & BAILO

Marchio 880 AL Fabbrica Oreficeria

LAVORAZIONE IN GRANATI E TURCHESI

VIA TRIESTE, 30 - TELEF. 91.072

15048 VALENZA PO



Ponzone & Zanchetta

GIOIELLERIA - OREFICERIA

MARCHIO 1207 AL

CORSO MATTEOTTI, 96 - TELEFONO 94.043

15048 - VALENZA PO



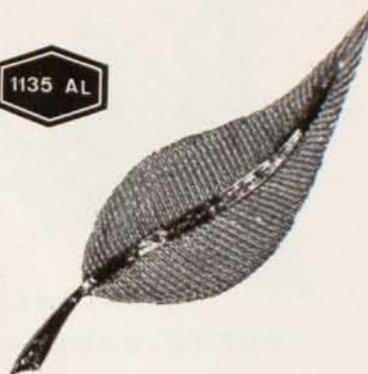
BCD

FABBRICANTI
OREFICERIA
IN FANTASIA



BIROLI - CASTELLARO - DELL'AYRA

VALENZA PO (AL) ITALIA - VIA E. FERMI, 2 - TELEF. 94.101



GIOIELLERIA OREFICERIA

Carlo Baggio fu G.

DI BAGGIO, PICCIO e BERISONZI VALENZA PO

BPB

MARCHIO 1.317 AL

Via P. Paietta, 15 - Tel. 93.423

VALENZA PO

VALEX

gioielleria - oreficeria

Viale Santuario, 50 - Valenza Po - Tel. 91.321

MARIO CIMMINO

PERLE COLTIVATE

CORSO GARIBALDI 102 **VALENZA**

TEL. { 91.955
 { 93.031

EXPORT



FABBRICA OREFICERIA TESSUTA

di FRANCO
PASINI

1370 AL

VIALE DANTE, 46/a - TELEF. 91 664

VALENZA PO

CAIRNIEVALLE ALDO

FABBRICA OREFICERIA - GIOIELLERIA

VASTA GAMMA DI SPILLE

CREAZIONE PROPRIA

671 AL

VALENZA PO

VIA TRIESTE, 26

TEL. 91.662

Ff

Ferraris Ferruccio

oreficeria

gioielleria

VIA TORTRINO, 4

TELEFONO. 91.670

VALENZA PO

VASTO ASSORTIMENTO

925 AL

FRATELLI
DEAMBROGIO
GIOIELLERIA

MARCHIO 1043 AL

EXPORT

SPILLE
FERMEZZE
BRACCIALI
IN GENERE

VALENZA PO - Viale della Repubblica, 5/h - Telefono 93.382



*Sergio
Canepari*



VIALE VICENZA, 1
TEL. 94.358

VALENZA PO

Lingua Elio

OREFICERIA

LAVORAZIONE IN SMALTO

EXPORT

VIALE VICENZA, 3 (Condominio Il Pino) - TEL. 93.336

VALENZA PO



Visconti & Baldi

fabbricazione propria di Gioielleria
e oggetti di alta fantasia

VIALE DANTE, 15

TELEFONO 91.259 - VALENZA PO - MARCHIO 229 AL

LEGNANI PAOLO

C. C. I. Alessandria n. 90416

Marchio 1437 A1

Viale Galimberti, 6 - Tel. 91.561 - VALENZA PO

Creazione propria - Gemelli - Spille in fantasia e in smalto

Marchio 525 AL

FRANCO ANNARATONE

FABBRICA OREFICERIA

Via Pellizzari, 2 - Telef. 91.583

15048 - VALENZA PO



Raselli Fausto & C.

FABBR. OREFICERIA - GIOIELLERIA

VASTO ASSORTIMENTO

Via G. Calvi, 14 - ☎ Lab. 91.516 - Ab. 94.267

Marchio 923 AL

15048 - VALENZA PO



MORTARINI & PAVESE

OREFICERIA - GIOIELLERIA

SPILLE - BRACCIALI ORO BIANCO E FANTASIA

VIALE DANTE, 24 - TELEFONO 92.702 15048 VALENZA PO



Amelotti Giorgio

1327 AL

oreficeria
gioielleria

ANELLI E SPILLE
IN FANTASIA
TRADIZIONALE
E MODERNA

VIA LEONARDO DA VINCI, 13
TEL. 93.610

15048 VALENZA PO





ANGELO ANNARATONE

*Specialità Casse orologio e Bracciali
Creazione propria, esecuzioni su disegno*

Marchio 459 AL

C.C.I.A. Alessandria n. 63.791

Piazza Gramsci, 7 - Telef. 91.766

15048 - VALENZA PO



*PIETRE DI COLORE FINI E SINTETICHE
PERLE
IN GENERE*

1309 AL

**BUCOLO
GIUSEPPE**

GIOIELLIERE

VIA FELICE CAVALLOTTI, 13B - TEL. 91.431 15048 - VALENZA PO



ALBERA CARLO

1283 AL

di Ida Terzano Albera

OREFICERIA - GIOIELLERIA

TUTTA L'OREFICERIA CON PIETRE DI COLORE



15048 - VALENZA (Italy) VIALE GALIMBERTI, 16 - TELEFONO 91.694

Foto Nazionale di **GATTA MAGGIORINO**

La tecnica della fotografia

al servizio dell'orafa

Via Mazzini, 22 - Telefono 91.116

15048 - VALENZA PO

Ricaldone Lorenzo

FERMEZZE - SPILLE - BRACCIALI

Marchio 803 AL

VIA C. NOE 30 - Telef. 92.784

15048 VALENZA PO

STEFANI & ZAGHETTO

OREFICERIA - GIOIELLERIA

VIALE REPUBBLICA, 39 - TEL. 93.281 - 15048 VALENZA PO

Marchio 823 AL

EXPORT

**ANELLI E
GRIFES LAPIDATE
IN MONTATURA**



Marchio 197 AL

FRATELLI BALDI

FABBRICA

OREFICERIA - GIOIELLERIA

VIALE REPUBBLICA, 60

TEL. 91.097

15048 Valenza Po

Marchio 786 AL

Benedetto Ranfaldi

GIOIELLIERE

Viale Dante, 39 - Telefono 92.285

15048 VALENZA PO

Soro & De Grandi

FABBRICANTI OREFICERIA - GIOIELLERIA

■■■■■■■■■■ MARCHIO 626 AL ■■■■■■■■■■

15048 VALENZA PO

VIA MARIO NEBBIA 53 - TELEFONO N. 92.777

ROBOTTI & CAVALLERO

oreficeria e gioielleria

15048 VALENZA PO

VIA SANDRO CAMASIO N. 13

TELEFONO 91.402

MARCHIO 743 AL

Marchio 408 AL

**Rino Cantamessa
& Figlio**

OREFICE - GIOIELLIERE

15048 VALENZA PO

Laboratorio: Via Giusto Calvi, 18 - Tel. 92.243

**Franco
Amelotti**

FABBRICA OREFICERIE IN GENERE

922 AL

VIA FAITERIA N. 15 - TELEFONO 93.208

15048 VALENZA PO

F. DABENE

LABORATORIO ARTIGIANO

GIOIELLERIA - OREFICERIA - INCISIONI
CESELLI - SMALTI

CREAZIONE PROPRIA



PREMIO AL CONCORSO:

"Il Gioiello d'Estate,,

VIALE VITTORIO VENETO, 24 - TEL. 92.715

15048 - VALENZA PO

Marchio 872 AL

CERVARI F.lli

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Spille oro bianco, giallo, fantasia
Creazione propria

Via Salmazza, 6 - Tel. 93.042

15048 - VALENZA PO

BONZANO Marchio 276 AL ORESTE

ANELLI DONNA

SPILE FANTASIA - BOCCOLE

Largo Cost. Repubblica, 14 - Tel. 91.105

15048 - VALENZA PO

MARCHIO 398 AL

MEGAZZINI ALFREDO

OREFICERIA-GIOIELLERIA

Chiusure per collane
e bracciali con perle

15048 - VALENZA

TELEF. 91.005

VIA G. LEOPARDI, 9



Marchio 640 AL

EXPORT COLOMBAN EMILIO

FABBRICA OREFICERIA LAVORAZIONE



IN PERLE
E ZAFFIRO
BIANCO

Vendita a peso

Viale Benvenuto Cellini, 32 - Tel. 92.171

15048 - VALENZA PO

BIANCHI & CALLEGARO

GIOIELLERIA - OREFICERIA

Anelli in oro bianco e platino

Via Cairoli, 7 - Telef. 93.531

15048 - VALENZA PO

Balzana D.G.



FABBRICA
OREFICERIA

Marchio 773 AL

VIA TORTONA, 6
15048 VALENZA
TEL. 91.755

PESSI & SISTO

GIOIELLIERI

BRACCIALI

COLLANE IN FANTASIA

MARCHIO 970 AL

VIALE DANTE, 466 - TELEFONO 93.343

15048 - VALENZA PO

BARBERO & RICCI

OREFICERIA

MARCHIO 1031 AL

Anelli e Boccole in zaffiro e perla

VIA F. CAVALLOTTI, 25 - TELEFONO 93.444

15048 - VALENZA PO

LODI & GUBIANI

Marchio
1298 AL

OREFICERIA

BRACCIALI

IN FANTASIA

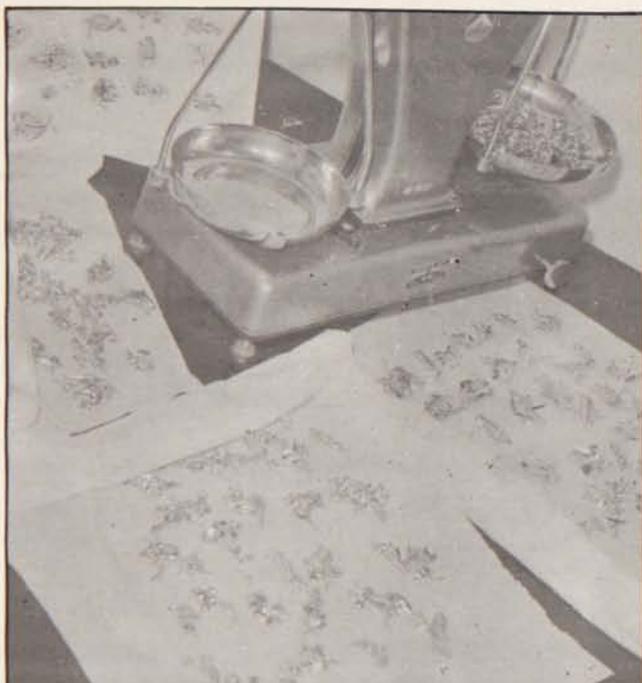
E COLLANE



TELEF. 93.330

VIA FAITERIA, 3

VALENZA PO
15048 -



Oreficeria **FULVIO AMELOTTI** 602 AL

VENDITA
A PESO

SPILLE

in oro rosso ed economiche
in oro giallo e bianco satinato
con smalto - animalotti

15048 -

VALENZA PO

e ciondolini

VIA TORTONA, 37 - TELEF. 91.779 -

Alderico

FRATELLI

OREFICERIA - GIOIELLERIA

SPILLE - COLLANE - BRACCIALI

Vasto assortimento di Oreficeria

EXPORT Marchio 1368 AL

15048 - VALENZA PO

Via S. Salvatore, 42 - Telefono 93.409

PANELLI MARIO & SORELLA

FABBRICA OREFICERIA

SPILLE IN ORO GIALLO
CON PIETRE DI COLORE

Marchio 902 AL

Via S. Salvatore, 42

TELEFONO 91.302

15048 - VALENZA PO



Valentini & Galdiolo

FABBRICA OREFICERIA

Marchio 1247 AL

OGGETTI IN PERLA E SMALTO

— LAVORAZIONE IN FANTASIA —

Via Faiteria, 14/a - Telefono 93.105

15048 - VALENZA PO

Cabrino

Gian Primo

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Bracciali - Anelli - Alta Gioielleria

Suste ed Anelli in genere

Marchio 1338 AL

Via Martiri di Lero, 30 - Telefono 92.223

15048 - VALENZA PO

Nello Capuzzo

OREFICERIA - GIOIELLERIA

SPILLE IN FANTASIA
POLSINI - BRACCIALI

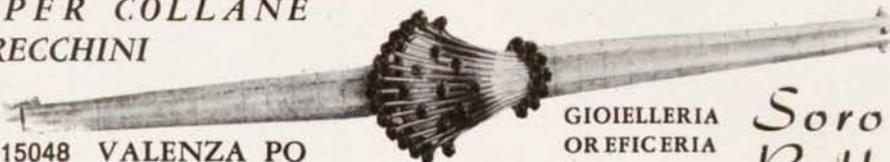
Strada S. Salvatore 4 Tel 94.415

15048 **VALENZA PO**

MARCHIO 1102 AL

CHIUSURE PER COLLANE
GEMELLI - ORECCHINI
BRACCIALI

15048 VALENZA PO
VIA AL FIERI, 14 - TEL. 93.043



GIOIELLERIA
OREFICERIA
EXPORT

*Soro &
Bellato*

MARCHIO 286 AL

DE CLEMENTE & VACCARIO

fabbrica oreficeria e gioielleria

15048 VALENZA PO
VIA 29 APRILE, 22 - TEL. 91.064

La Rosa Salvatore

GIOIELLERIA

Fabbricazione propria

VIALE VICENZA (Condom. Il Pino) - TEL. 91.554
15048 VALENZA PO

MARCHIO 266 AL

C. C. I. A. ALESSANDRIA 84489

MARCHIO 288 AL

F.lli CANTAMESSA

FABBRICANTI OREFICI E GIOIELLIERI

Creazione propria

EXPORT
VIALE DANTE, 45 - TEL. 91.421
15048 VALENZA PO

CAUCIA PIERO

FABBRICA

OREFICERIA - GIOIELLERIA

MARCHIO 100 AL

VIALE REPUBBLICA, 117
TEL. 91735

15048 VALENZA PO

Marchio 916 AL

Ditta MARCO FERRARIS

OREFICERIA - GIOIELLERIA

VIA TRIESTE, 24 - TELEFONO 91.545
15048 VALENZA PO

Marchio 281 AL

Morando Ettore & Fratello

VIA MOROSETTI, 23
TELEFONO 92.111

VALENZA PO
15048

OREFICERIA
GIOIELLERIA
LAVORAZIONE PROPRIA

Marchio 837 AL

ST AURINO F.LLI

GIOIELLERIA

Viale Benvenuto Cellini, 23 Tel. 93.137
15048 VALENZA PO

LEVA SANTINO

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Anelli a griffes lapidé
diamantati - Fermezze

Via Carlo Camurati, 10
Telef. 93.118
15048 VALENZA PO



AMISANO RENZO

PERLE - ANELLI - BOCCOLE

MARCHIO 599 AL

15048 VALENZA PO
Vicolo del Pero Telefono 91.466

ACUTO & ROTA

OREFICERIA

Anelli montatura in filo oro bianco

Spille in fantasia oro verde

MARCHIO 1122 AL

Viale Padova, 44 - Telef. 93-396
15048 VALENZA

Marchio 421 AL

PAGLIANO EGIDIO & F.LLO

FABBRICA OREFICERIA

Boccole - Anelli in Granato
Pietre di Colore

Vicolo del Pero, 17 - Tel. 91.978
15048 VALENZA PO

BIANDRATE F.LLI

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Oggetti in perla da donna
e da bambina

15048 - VALENZA PO - VIA PAJETTA, 8 - TEL. 91.484

Marchio 850 AL

ANSLISIO PIETRO

OREFICERIA

SPILLE - BRACCIALI - COLLANE
IN ORO BIANCO E FANTASIA FINI

VICOLO DEL PERO, 31 - TELEF. 92.185
15048 VALENZA PO

ABATE LUCIO

Marchio 1518 AL

FABBRICA GIOIELLERIA
ANELLI - SPILLE - BRACCIALI
CREAZIONE PROPRIA

Via XX Settembre, 10 - Telef. 92.296
15048 - VALENZA PO

Dirce Repossi

GIOIELLIERE

VIALE DANTE, 49 - TEL. 91.480

15.048 VALENZA PO

Marchio 1277 AL

Orsini Giovanni

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Lavorazione in smalto diamantato

VIA DONIZZETTI, 25 - TELEFONO 93.303

15.048 VALENZA PO

Marchio 764 AL

FILIPPI FERDINANDO

OREFICERIA

ANELLI PER DONNA - SPILLE

BOCCOLE - GRIFFES

in fantasia

Via Oddone, 24 - Tel. 92169

15.048 - VALENZA PO

TINO PANZARASA

OREFICERIA E GIOIELLERIA

della migliore produzione valenzana

28.021

BORGOMANERO

(Novara)

Via D. Savio, 17

Telefono 81.419

PORTASIGARETTE - TROUSSES - GUILLOCHÉES

Ficalbi Adolfo Gino

ARGENTIERE ORAFO

15.048 VALENZA PO

VIA LEGA LOMBARDA 40 - TELEF. 91.608

AMELOTTI

Rag. Pierino

OREFICERIA

15.048 VALENZA

Marchio 516 AL.

Via Benvenuto Cellini, 61 - Telefono 91.528

DE GRANDI & VOLANTE

OREFICERIA - GIOIELLERIA

MARCHIO 1213 AL

MINISPILLE ED ANELLI IN SMALTO

VIA MARTIRI DI CEFALONIA, 43 - TELEF. 94.231

15048 - VALENZA PO

MARCHIO 960 AL

RIZZETTO ADRIANO

GIOIELLERIA

STRADA S. SALVATORE, 8 a - TEL. 92.108

15.048 VALENZA PO

TORTI GINO

Marchio 1020 AL

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Lavorazione Fantasia - Modelli Esclusivi

15048 VALENZA PO

VIA BOLOGNA 20 - TELEFONO 91.644

BEGANI & ARZANI

IMPERNATURABREVETTATA

AL 1030
VIA ENRICO FERMI 10
TEL. 93.109
15048 VALENZA PO



Quargnenti & Acuto

OREFICERIA 1540 AL

FEDINE DIAMANTATE

IN BRILLANTI E SMERALDI

LAVORAZIONE ESCLUSIVA

VIALE L. OLIVA, 8 - TEL. 91.751
15.048 VALENZA PO



RACCONE & STROCCO

643 AL

FABBRICA GIOIELLERIA

CHIUSURE PER

COLLANE E

BRACCIALI

IN PERLE



Tel. 93.375

Via XII Settembre, 4

15048 VALENZA PO

LENTI &

Marchio 574 AL **ZEPPA**

EXPORT



FABBRICA OREFICERIA

VIA MARTIRI DI CEFALONIA, 34 - TELEF. 92.110

15.048 VALENZA PO

OREFICERIA
IN SMALTO
E PITTURA

L'ORAFASMALTI

1153 AL

VALENZA PO 15048

VIA XII SETTEMBRE, 41 - TEL. 92.745

LUNATI GINO

Marchio 689 AL

FABBRICA OREFICERIA

Specialità spille

Vasto assortimento

Viale della Repubblica, Condom. "Tre Rose", 5/F

Telefono 91.065 15048 VALENZA PO



DACQUINO

1183 AL

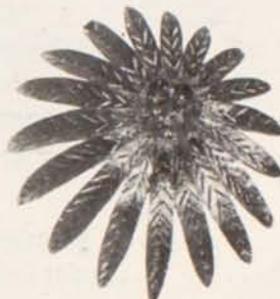
& MAIETTI

ANELLI - SPILLE
ORECCHINI ALTA
FANTASIA

Via Martiri Lero, 9

Telefono 94.198

15048 VALENZA PO



Marchio 1124 AL

Gobbi & Braggione

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Spille, ciondoli in stile antico e moderno

Via 29 Aprile, 30 - Tel. 91.763 Valenza Po

Marchio 784 AL

Borio Mario

FABBRICANTE ORAFO

Articoli di fantasia e smalto

Viale Dante, 10 - Tel. 93.096 Valenza Po

Marchio 670 AL

GIOR di Balduzzi & Leva

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Via E. Fermi, 14 - Tel. 91.154 Valenza Po

Marchio 1269 AL

Gardin F.lli

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Anelli in perla - Spille e anelli in fantasia

Via Donizetti, 16 - Tel. 94.243 Valenza Po

Marchio 466 AL

Provera Luigi

OREFICERIA Specialità: montature per cammel,
spille, bracciali, boccole, anelli

Via Acqui 14 - Tel. 91.502 Valenza Po

Marchio 318 AL

Bona Fratelli

FABBRICA OREFICERIA - GIOIELLERIA

Semilavorati, stampli in gomma per orefici

Via Novi, 9 - Tel. 91.742 Valenza Po

Marchio 542 AL

Camurati Alfonso

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Anelli Contorno e Bracciali - Creazione Propria

Via G. Melgara, 19 - Tel. 91.272 Valenza Po

Marchio 729 AL

Pelizzari & Campara

OREFICERIA

Creazione propria - Anelli e boccole in perle

Via G. Melgara, 27 - Tel. 91.804 15.048 - VALENZA

Marchio 1058 AL

Bariggi & Farina

Fabbricazione montature, spille e bracciali

Corso Garibaldi, 146 - Tel. 91.330 Valenza Po

Marchio 765 AL

Fratelli Federico

FABBRICA OREFICERIA - GIOIELLERIA

Creazione propria

Via S. Salvatore, 25 - Tel. 91.886 Valenza Po

Fratelli Baroso

OREFICERIA

Fiori e polsini in smalto e articoli fantasia

Via XII Settembre, 13 Valenza Po

Marchio 1200 AL

Amisano & Raffaldi

GIOIELLERIA

Spille - Bracciali - Collane - Anelli oro bianco
Vicolo del Pero, 13 - Tel. 94.003 Valenza Po

Marchio 745 AL

Fratelli Pastore

OREFICERIA

Anelli fantasia uomo e donna

Via Brescia, 12 - Tel. 92.358 Valenza Po

Marchio 1091 AL

Piacentini & Massaro

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Anelli e Spille

Via Sassi, 2 - Tel. 93.491 Valenza Po

Marchio 861 AL

Bussone F.lli

OREFICERIA - GIOIELLERIA

V.le Vicenza, 12/A - Tel. 91.632 Valenza Po

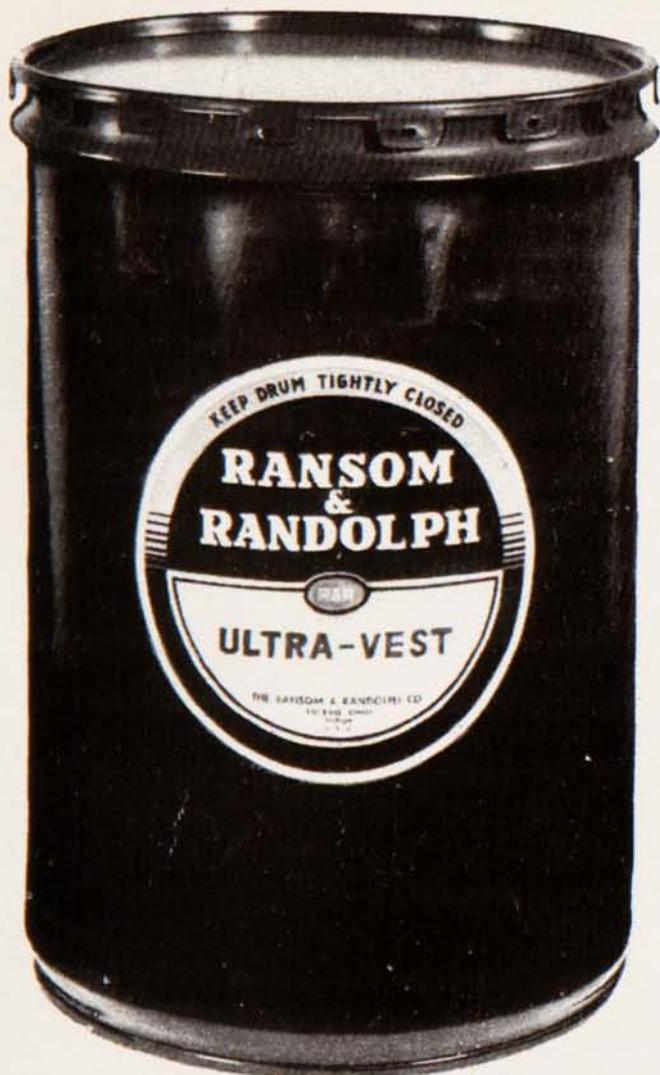
Marchio 367 AL

Marelli & Vanoli

FABBRICA OREFICERIA - GIOIELLERIA

Spille - Collane in oro bianco - Ciondoli e Spille
in stile antico

Viale B. Cellini, 73 - Tel. 91.785 - Valenza Po



L'AFFERMATO
INSUPERABILE
RIVESTIMENTO
PER
GETTOFUSIONI

ULTRA-VEST



TOLEDO. OHIO - U.S.A.

M M
• D •
MILANO

Concessionario esclusivo

MARIO DI MAIO

M M
• D •
MILANO

Fournitures générales et outillages pour l'industrie de l'orfèvrerie et de l'argenterie
General tools for gold and silver industry
Allgemeine Lieferungen fuer gold und silberschmiede
Suministros generales para la industria del oro y de la plata

SEDE: MILANO - VIA PAOLO DA CANNOBIO, 10 - TEL. 800.044/899.577

DEPOSITO: VICENZA - VIALE ERETIENIO, 10 TEL. 22.839



Il Presidente, Mayer Gul.

La CIMA dispone di un vastissimo assortimento di pietre preziose e perle.

Convenienza ?

Serietà ?

Garanzia ?

una sola è la risposta:

C I M A INTERNATIONAL
CORPORATION

PERLE COLTIVATE - PIETRE PREZIOSE

VIA CARLO CAMURATI, 1
TELEFONO 94.361 - 94.362 15.048 **VALENZA PO**